LE INSERZIONI a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali ed Agenzie stesse
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
3ª pag. Cent. 25 - 4ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina	48	18	9
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	8
Stati fuori Unione Post.	32	16	8
	44	22	11

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Questo numero consta di sei pagine e si vende a CINQUE centesimi come i numeri ordinari.

L'avvenire della Germania

È grave la lotta in cui il Governo germanico si è impegnato affrontando lo scioglimento del Reichstag anzichè cedere sulla questione dei nuovi provvedimenti militari.

Per quel Governo non si tratta, invero, di amor proprio, ma della sicurezza dell'avvenire dell'impero.

Dieci o dodici anni fa si era creduto di guarentire la pace per via della triplice alleanza.

Ma in questo intervallo di tempo la Francia e la Russia hanno introgresso così formidabili armamenti da paralizzare, da superare anzi la forza effettiva combattente degli Stati che compongono la triplice.

Nei suoi vari discorsi dinanzi alle Commissioni militari e al Reichstag, il cancelliere Caprivi accennò ripetute volte alla probabilità che la Germania debba sostenere contemporaneamente una guerra a due fronti: all'est ed all'ovest.

Non crediamo che questa sia la sua maggiore preoccupazione.

La Germania sarà sempre disposta a fare delle concessioni alla Russia, pur di non averla nemica in campo.

Queste concessioni non saranno tali da menomare l'Austria-Ungheria come grande potenza, e per quanto non le riescano troppo accette, converrà che vi si rassegni, tanto più che essa non è in grado di imporre a sè medesima quei sacrifizi di gente e di danaro a cui la Germania si sottopone.

Vi è modo, del resto, di contentare sufficientemente la Russia e l'Austria senza offendere nel tempo stesso gli interessi britannici.

La maggior preoccupazione della Germania è dal lato della Francia.

A questa si potranno offrire i compensi che danno modo di disinteressare la Russia in un conflitto.

La Germania ha il convincimento che tosto o tardi — con o senza alleati — la Francia vorrà tentare la guerra di rivincita.

Quando giunga quel giorno, può darsi che la Germania non abbia più alleati. E vuole mettersi in grado sin d'ora, non solo di respingere un'aggressione — ciò che potrebbe anche da sola fare oggi — ma pigliare l'offensiva e portare la guerra sul territorio nemico.

Che cosa le gioverebbe limitarsi a impedire che la sua frontiera sia invasa?

All'indomani di un simile successo la sua posizione su per giù sarebbe quella che è oggi.

La Germania deve tendere a schiacciare la sua avversaria, per renderla più impotente e per una più lunga serie di anni di quello che le sia riuscito colla guerra del 1870-71.

Senza di ciò essa dovrà continuare chi sa fino a quando sul piede di una pace armata che la impoverisce e la disangua.

Quando il presente imperatore venne sul trono, egli nutriva la speranza che sorgesse una nuova èra di pacificazione tra la Germania e la Francia; e lo disse senza velo al compianto nostro Ellena, uno dei delegati italiani alla Conferenza internazionale pel lavoro.

Il viaggio dell'imperatrice Federico a Parigi aveva appunto per iscopo di saggiare gli umori francesi a questo riguardo.

L'illusione del giovane Imperatore fu di breve durata.

Quel viaggio gli rivelò l'esistenza permanente in Francia di un sentimento generale avverso alla Germania, finchè questa ha in sua mano l'Alsazia e la Lorena.

Si può deplorare che sia così: ma il fatto è questo.

E poichè si prevede in Germania che gli animi in Francia non si muteranno così facilmente, non deve recar meraviglia se il Governo voglia trovarsi pronto, al momento opportuno, non solo a respingere un assalto, ma ad impedirne per lunghi anni il rinnovamento.

Con ciò si spiega, e non altrimenti, secondo noi, l'irremovibile proposito del Governo tedesco nel volere accolti i suoi progetti militari.

Il Diplomatico.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 10 maggio.

La Camera viene aperta alle 2.10. I deputati presenti sono scarsi. Presiede l'on. Zanardelli. Seggono al banco ministeriale, silenzioso per la morte del Selamit-Dolla, gli onorevoli Grimaldi, Brin e Bacchia. Si approva il verbale della seduta di ieri.

I biglietti consorziali.

GRIMALDI, rispondendo ad un'interrogazione di Vacchelli, dichiara esplicitamente che il Governo non ha nessuna intenzione d'ammettere al cambio il biglietto consorziale e già consorziale che fu prescritto dal 18 aprile scorso. Dice che tiene a dichiarare ciò anche per evitare illecite speculazioni. Soggiunge non essere il caso di proporre alcuna proroga nè anche per il motivo che i portatori non siano stati abbastanza informati, poichè il ministro sarebbe che fu data tutta la maggior pubblicità, cosicchè tutti i detentori poterono per tempo evitare la prescrizione.

VACCHELLI dice che la risposta del ministro era necessaria appunto per evitare illecite speculazioni; però crede che la risposta sarà sgradita specialmente in alcune regioni in cui ormai erasi infiltrata la speranza d'una proroga. Teme pure che in alcuni luoghi non siasi data abbastanza pubblicità alle prescrizioni.

GRIMALDI insiste nelle sue dichiarazioni, ricordando che il suo Ministero procurò a che fosse d'accordo con quello dell'interno, data la massima pubblicità.

Lo scontro ferroviario a Mestre.

SANI, invece di Genala, assente, risponde all'interrogazione di Tecchio sulle cause dello scontro ferroviario avvenuto la sera del 3 corrente presso Mestre; dice che, oltre alle indagini del personale ferroviario, altre ne sta facendo l'Autorità giudiziaria. Intanto anche il Ministero sta accertando coi tecchi la responsabilità del disastro.

TECCHIO deplora specialmente che il personale ferroviario sia sottoposto ad eccessive fatiche, poichè sarebbe risultato che una fra le cause principali del disastro sia che uno fra gli agenti erasi addormentato, stanco dal servizio di 14 ora.

SANI replica brevemente.

Gli affari d'Egitto.

BRIN risponde alla interrogazione di Cirmeni che desidera sapere se il Governo intenda presentare alla Camera i documenti diplomatici riguardanti l'ultima fase della questione egiziana. Dice che non noti gli incidenti cui allude l'interrogazione. Nello scorso gennaio avvenne in Egitto una crisi ministeriale dovuta alla malattia del presidente del Consiglio. In cotesta occasione manifestaronsi divergenze di vedute fra il Governo inglese e il khedive circa il modo di risolvere confacentemente, e fu appianata quella che sia stato necessario l'intervento di alcune Potenze. Il Governo inglese, che in quei giorni aveva già proposto di aumentare di 9000 uomini l'effettivo dell'esercito egiziano, aumento che non potè effettuarsi stante le obbiezioni di alcune Potenze, decise di aumentare l'effettivo del Corpo d'occupazione inglese in Egitto.

L'ambasciatore d'Inghilterra rilasciò a tale riguardo al ministro degli esteri d'Italia, in data 23 gennaio, una nota colla quale si faceva conoscere quest'ultima decisione, soggiungendo in pari tempo che il provvedimento non indicava alcun cambiamento nella politica inglese rispetto all'Egitto, nè modificazioni alle assicurazioni date a più riprese dal Governo della regina a riguardo dell'occupazione di quel paese. Queste spontanee ed amichevoli dichiarazioni sono sembrate completamente soddisfacenti al Governo italiano che non esitò di prenderne atto.

La stessa comunicazione fu fatta alle altre grandi Potenze, ed esse in complesso tennero, a fronte di coteste dichiarazioni del Governo inglese, un atteggiamento conforme al nostro. Questo sono le sole comunicazioni diplomatiche provocate dagli avvenimenti del gennaio scorso in Egitto, che corrispondono ai rapporti amichevoli e di piena fiducia che uniscono il nostro Governo con quello britannico. Spera che l'interrogante si dichiarerà soddisfatto di queste dichiarazioni.

CIRMENI prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni sull'accordo dell'Italia con l'Inghilterra nella questione d'Egitto. Dice che il sentimento pubblico italiano incoraggia in ciò il Ministero. L'interrogante spera che il Governo sappia profittare dell'occasione per riparare i danni prodotti alla nostra posizione in Egitto negli scorsi anni. (*Bene!*)

Si riprende la discussione del

Bilancio della marina.

Importanti dichiarazioni dell'on. Giolitti.

Si alza GIOLITTI (*Attenzione*). Dice che avanti di procedere alla discussione del bilancio, credo necessario rispondere ad alcune osservazioni generali manifestate oratori rivolsero al Governo. Dichiara che il Ministero mantiene quanto già affermò nel suo programma circa la consolidazione delle spese militari nell'attuale cifra. Questa non potrebbe diminuirsi senza intaccare la sicurezza della stessa nazionale. Le quali spese si riducono a vedere come la somma debba impiegarsi per trarne i migliori vantaggi possibili per l'esercito e la marina, ma non è questione circa la entità delle somme. (*Bene! Bravo Italiano* — prosegue il ministro — chiese se, migliorandosi la condizione del bilancio dello Stato, si potrà anche aumentare gli stanziamenti militari. Credo non facile il pronostico. Sebbene alcuni mi accusino d'ottimismo, credo che lo nostro condizioni finanziarie miglioreranno.

« Tuttavia non credo possa accertarsi fin d'ora se e quanto potranno aumentarsi le nostre spese militari. Il Ministero ritiene pel assolutamente impossibile la riduzione di due Corpi d'armata. I tecnici che hanno discusso la questione non la trattarono in rapporto alle economie, poichè per i dieci Corpi che rimarrebbero domanderebbero stanziamento medesimo. Alcuni credono che sia meglio avere dieci Corpi più grossi anzichè dodici meno completi. Il Ministero attuale invece non ritiene buona questa tesi. Io non sono tecnico, ma basta quella specie d'intuito naturale che ogni uomo possiede per persuadersi che la nostra tesi è vera. In caso di guerra sarà sempre più utile avere quadri numerosi con buoni ufficiali, che non un numero inferiore di uomini il quale abbia magari passato qualche mese di più sotto le armi.

« Chiunque riesca a persuadersi di questo, che i quadri sono la forza, lo spirito, l'anima dell'esercito. Una ufficialità numerosa, colta, soddisfatta costituisce il primo fattore di vittoria. Avere un esercito numeroso con pochi ufficiali sarebbe avere un grosso corpo con anima debole. (*Bene!*) Ho fatto questo dichiarazioni perchè non credesse equivoco sull'intendimento del Ministero. » (*Approvazioni generali*).

Il discorso di Bacchia.

BACCHIA si compiace dell'interessamento preso dalla Camera alla discussione del bilancio della marina e dell'accordo in cui tutti gli oratori si sono trovati sulla necessità che l'Italia sia resa forte sul mare. Un'armata potente sarà un grande ausilio anche per l'esercito, che ne trarrà forza e indipendenza. L'armata italiana è dotata di ottimi elementi e l'Italia può vivere sicura sul suo coraggio. Certamente le riduzioni che si dovettero introdurre nel bilancio della marina sono dolorose, ma non scemano il valore morale e la forza della flotta, che non può venire meno nella fiducia del Paese. Dimostra che la sproporzione del personale tra il piede di pace e quello di guerra è notevole. Il manifesto che la mobilizzazione si può fare facilmente e sollecitamente. Espone dati relativi alle costruzioni ed all'allestimento del nostro naviglio.

Assicura essere ottime le condizioni dell'armata per ciò che ha tratto all'artiglieria navale. Epperò, ricordando l'importanza del naviglio ausiliario in caso di guerra, crede che non convenga esagerare i servizi che esso può rendere e che crede debbano essere specialmente destinati al rifornimento della flotta ed ai servizi d'esplorazione. Crede necessario riformare la scuola dei macchinisti. Quanto alla questione dell'avanzamento, prende impegno di presentare presto una legge la quale miri a portare al più alti gradi la capacità incontestabile e a dare a tutti l'assoluta fiducia nella stabilità dei nostri ordinamenti. Si preoccuperà della riforma dei servizi di contabilità. Circa al desiderio manifestato da alcuni di dare maggior copia di lavori all'industria privata, nota che la metà dei lavori stessi si danno ai cantieri ed agli stabilimenti privati e crede che ciò sia sufficiente.

Dichiara che vuole il completamento dell'Arsenale di Taranto ed inizierà intanto maggior lavoro in quell'importante stabilimento con la costruzione di una nave di seconda classe. Ritiene troppo disperdersa la difesa di Napoli, che potrà meglio affidarsi al valore della flotta. Censura molte idee manifestate da Randaccio e presenterà un progetto per modificazioni al Codice della marina mercantile. Assicura che le costruzioni, nonostante la riduzione di due milioni, non saranno rallentate, essendovi a sufficienza dei residui. Ha provveduto ai carboni servendosi delle economie introdotte in altri capitoli. Dichiara che non perde di vista gli studi e gli esperimenti della navigazione sottomarina. Risponde ad altre osservazioni e raccomandazioni rivoltegli da Morin, Martoralli, Pullino, De Martino, Elia, Sant'Onofrio, D'Ayala Valva, Valle, Randaccio, Corsi e Afan de Rivera, e dichiara di consentire in molte idee manifestate dal relatore nella sua relazione. Conclude affermando che, non ostante l'esiguità del bilancio della marina, il Paese può essere certo che la flotta sarà sempre all'altezza del suo còmpito e potrà tenere alto il prestigio della bandiera.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Si leva la seduta alle 6,15, per assistere ai funerali di Selamit-Dolla.

La morte del senatore Tommaso Manzoni

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — È morto il senatore conte Tommaso Manzoni.

Tommaso Manzoni nacque nel 1819 a Palermo da nobile famiglia. Liberale, secondò i moti politici per il riscatto nazionale. Creato senatore del Regno nel 1863, fu sempre fra i più assidui ai lavori della Camera vitalizia. A Palermo e per conto del Governo ha fatto lodevolmente parecchi ragguardevoli uffici.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

Sulla elezione di Monopoli.

10, *ore* 4,58 *pom.*

La Giunta per le elezioni ha deciso la nomina di un Comitato inquirente sulla elezione di Loiodice nel Collegio di Monopoli (Bari).

Merci riammesse in Italia.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Il ministro dell'interno con ordinanza odierna ha tolto il divieto dell'importazione delle merci qui appresso indicate provenienti, da qualsiasi località: Stracci compressi per mezzo di forza idraulica e trasportati in balle cerchiate di ferro, portanti marche e numeri di Ditte che dalle Autorità del luogo di destinazione sono riconosciute come esercenti tale commercio all'ingrosso; cascami e tessuti nuovi provenienti direttamente dalle filande, dalle sartorie, dagli opifici o dalle lavanderie; lane artificiali e ritagli di carta nuova.

(*Edizione mattina*).

NOTE PARLAMENTARI.

Le dichiarazioni di Giolitti e Bacchia sulla questione militare.

La relazione Saracco sulle pensioni.

Il controprogetto.

La questione degli spezzati d'argento — Varie.

10, *ore* 8,50 *pom.*

La seduta della Camera fu oggi molto breve in causa dei funerali di Selamit-Doda, che dovevano aver luogo alle 5. Furono notevoli le dichiarazioni dell'onorevole Giolitti sopra i bilanci militari. Il presidente del Consiglio con molta chiarezza, rispondendo alle domande fatte negli scorsi giorni da vari oratori, volle far rilevare che gli odierni intendimenti del Governo circa le spese della guerra e della marina non mutarono da quelli espressi varie volte dal Giolitti come deputato e poi come ministro nel suo programma di governo. Le dichiarazioni fatte in forma così esplicita e categorica, mentre rispondono alle convinzioni della fortissima maggioranza della Camera, hanno altresì il vantaggio di troncare l'inopportuna discussione del genere di quella che si ebbero qualche anno addietro a proposito dei bilanci militari.

Bacchia parlò brevemente ma molto ascoltato e applaudito. Si crede che entro due sedute verrà esaurito il bilancio della marina.

— Il Senato è convocato pel giorno di mercoledì 17 corrente, alle ore 1 pom., per la discussione del disegno di legge sulle pensioni civili e militari e per progetti di legge.

La relazione di Saracco sul 1° titolo del progetto delle pensioni attende attivamente, come premurosamente chiesero l'onorevole ministro del Governo, affermando che occorre mantenere un piano risoluto per assicurare l'avvenire delle finanze italiane.

Il relatore non dice però in che cosa consista il nuovo indirizzo ch'egli vagheggierebbe, ma si limita a ripetere varie volte che bisogna entrare nel campo dell'azione, affrontare risolutamente la soluzione pratica del problema. Quindi il relatore invita il Senato a volere il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il Ministero a presentare, nel corso della prossima sessione parlamentare, i provvedimenti che varranno necessari per assicurare in modo permanente l'equilibrio fra le entrate e le spese dello Stato. »

Non è difficile però immaginare quali sono i provvedimenti che l'onorevole Saracco non formula, ma che vagheggia, sapendo le sue antiche persistenti idee pel tributo a larga base, ciò che precisamente nè il Paese, nè il Ministero possono, in questo momento, volere. Il relatore, come annunziavasi, non accetta la operazione della Cassa depositi come è deliberato nel progetto votato dalla Camera, ma vi sostituisce una operazione provvisoria, formulando un contro-progetto nei seguenti termini:

Art. 1. — Alle disposizioni del decreto reale 13 novembre 1892, N. 673, è sostituito quello del titolo 1 della presente legge.

Art. 2. — La Cassa depositi e prestiti noliciperà in conto corrente al tesoro dello Stato la somma di L. 42,000,000, cioè L. 22,500,000 nel corso dell'esercizio finanziario 1892-93, altre L. 31,500,000 nel 1893-94 e L. 27,500,000 nel 1894-95. Nella prossima sessione parlamentare il Governo presenterà uno speciale disegno di legge diretto a regolare il tempo e i modi della restituzione della somma anticipata dalla Cassa.

Art. 3. — La somma annualmente anticipata al tesoro dalla Cassa depositi e prestiti, di cui all'articolo 2, sarà iscritta nel movimento capitali del bilancio d'entrata.

Continuano un vivo lavoro del nucleo dell'Opposizione senatoriale, posso assicurarvi che la maggioranza del Senato non divide le opinioni del Saracco. Quindi, comunque prevalsi una vivace discussione, avrà prevalenza il controprogetto, il quale è in troppo stridente contraddizione con le opinioni manifestate dal Paese e dalla Camera.

Quanto alle variazioni introdotte nelle altre parti della legge non hanno capitale importanza, trattandosi quasi unicamente di modalità, nè è difficile un accordo per qualche modificazione del progetto.

— Secondo il *Diritto*, il gruppo dei legalitari ha anticipatamente dichiarato che interverrà alla riunione della Maggioranza.

— Giolitti ebbe oggi un lungo discorso con Zanardelli circa l'ordine dei lavori parlamentari. L'accordo fra i due personaggi è perfettissimo e cordiale.

— La Giunta per le elezioni ha rinviato al 23 corrente la discussione sulla elezione di Porto Maurizio.

— Finora nulla è stato deciso circa la riunione della Maggioranza, che qualcuno crede imminente. Qualora però essa avvenga, lo scopo precipuo sembra per parte del Ministero di confermare l'intendimento, già dattronde espresso da vari ministri in questi giorni a molti deputati, che cioè la Camera non deliberi di prendere le vacanze avanti di aver votati tutti i bilanci e la legge sulle Banche.

— Sono attivissime le pratiche diplomatiche fra il nostro Governo e gli altri Stati componenti l'unione monetaria per eliminare quanto è possibile la difficoltà che s'incontrano nella soluzione della questione degli spezzati d'argento

Notizie di Corte.

Una voce erronea. — Morte d'un cardinale.

10, *ore* 9 *pom.*

La regina Maria Pia col figlio partiranno alla fine della settimana.

— Il Re ricevette oggi in udienza privata il ministro plenipotenziario Peyrolari.

— La Regina andrà domenica a Fogliano ospite del duca di Sermoneta. La accompagneranno il marchese Guiccioli e il conte Oldofredi. La Regina sarà incontrata a Cisterna dal duca e dalla duchessa Sermoneta.

— Sono insussistenti le voci di avarie che avrebbe subito la flotta durante la traversata da Napoli a Spezia. Trattasi di esagerazioni diffuse dalla Stampa d'opposizione.

— Oggi al tocco è morto il cardinale Tommaso Zigliara, diacono dell'Ordine dei predicatori. Era nato in Bonifacio il 29 ottobre 1833. Era prefetto della Sacra Congregazione degli studi.

I funerali di Selamit-Doda a Roma.

10, ore 9 pom.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali di Selamit-Doda e sono riusciti imponenti per lo straordinario concorso della gente e delle Autorità. Erano presenti, si può dire, tutti i membri del Parlamento che sono ora a Roma, fra cui i più eminenti parlamentari, tutti i ministri, i funzionari dei diversi, le rappresentanze del Municipio e dell'esercito, la colonia veneta e triestina, ecc.

La salma era su un carro di prima classe, carico di corone. Inoltre seguivano cinque vetture tutte cariche di altre corone, le quali non avevano trovato posto sul carro. Tra le corone, una con la leggenda: « A Federico Duda, gli italiani irredenti ».

Reggevano i cordoni, a destra Tabarrini, Giolitti, Finali, il prefetto, Pedevani, rappresentante della Riunione Adriatica di Sicurtà; a sinistra Zanardelli, Brin, il generale Gobbi, il sindaco di Roma e Lemmi.

Il corteo era aperto e chiuso da un battaglione del 66° fanteria con bandiera e musica. Parteciparonvi pure un drappello di guardie municipali e di vigili con la Musica municipale. Grande folla lungo il passaggio del mesto. Seguivano il carro una trentina di Società con le bandiere, tra cui il gran labaro massonico.

Si ebbe un piccolo incidente. Sopra il carro eravi la croce; qualcuno credette di farla levare in omaggio alle idee del defunto; ma al ordinò subito di rimetterla.

NOTE VATICANE

Il cappello dei cardinali.

Il generale De Charette e i legittimisti francesi.

Roma, 10 maggio.

Nel Concistoro del novembre scorso il Papa ha creato 14 cardinali, otto stranieri e sei italiani. Di essi non erano presenti che otto, quattro italiani e quattro stranieri, i quali per conseguenza hanno potuto essere rivestiti di tutte le loro qualità, vale a dire del cappello cardinalizio, dell'anello, del titolo, nonchè dell'assegnazione alle Congregazioni di cui devono far parte. Gli assenti sono bensì cardinali e ne hanno ricevute le insegne, ma non sono nel pieno possesso della loro autorità.

Per compiere le formalità d'uso, nell'imminente giugno il Papa ha deciso di tenere due Concistori, uno segreto per provvedere alla nomina di diversi vescovi, ed uno pubblico per la funzione che più pretiamente chiamasi l'imposizione del cappello ai sei cardinali predetti che non sono ancora investiti e col cappello riceveranno anche l'anello.

L'introduzione del cappello cardinalizio si deve a papa Innocenzo IV (Fieschi), il quale nel 1245, nel Concilio generale lionese I stabilì per i cardinali il cappello rosso, per dare ad essi un distintivo di onore, particolarmente quello dovessero cavalcare per città. Il colore rosso fu prescritto — dicesi — per ammonirli ad essere sempre disposti a spargere il proprio sangue per difendere la libertà ecclesiastica e quella del popolo cristiano, essendo in quel tempo la Chiesa molto travagliata per opera di Federico II. Bonifacio VIII, per rendere più cospicua la loro dignità, prescrisse di vestire interamente di porpora, prima usata dai soli pontefici.

Di quattro specie è il cappello cardinalizio, cioè il pontificale, che è dai cardinali ricevuto in concistoro pubblico dal Papa, il cappellone o parasole, il cappello rosso piccolo, e il cappello nero, amendue questi ultimi usati nella corte o quello degli ecclesiastici.

Il cappello pontificale è di panno rosso, guernito nelle alti e piccolo nella cupola da cui pendono due cordoni con cinque ordini di fiocchi per ciascuno, incominciando il primo con un fiocco, e terminandosi il quinto con cinque, onde i due cordoni contengono trenta fiocchi oltre i due laterali del cappello, e tanto i cordoni che i fiocchi sono di seta rossa. Questo è il proprio cappello cardinalizio.

Il cappellone è grande, di seta cremisi con trina di uguel colore intarsiata d'oro, con due fiocchi laterali al cappello, ed un altro all'estremità dei due cordoni pendenti. Questo usa si porta in capo. Anticamente si sostenevano dal maestro di camera del cardinale, e negli ultimi tempi dal decano, per riparare dal sole nelle processioni delle canonizzazioni, dall'apertura della porta santa, del *Corpus Domini*, ed in quelle dell'ottava di questa solennità, ed altre in cui intervenissero i cardinali.

Il cappello rosso piccolo è della forma di quello degli ecclesiastici, venendo sostenuto le tre dai da cordoncini d'oro, l'ortatura e il fiocco sono pure d'oro. La feltuccia rossa che circonda il cupolino è riccamente ricamata d'oro. I cardinali incominciano a portare questo cappello dopo che hanno ricevuto dal Papa la berretta rossa. Dipoi l'hanno i cardinali colle vesti cardinalizie tanto rosse che paonazze, ma non quando assumono i paramenti sacri.

Quando muore il Papa, fra i segni di duolo che distinguono i cardinali da lui creati, ovvi quello di togliere l'ortatura d'oro di tal cappello, facendo ritornare al cordoncino.

Il cappello nero è di feltro nero e non ha altra distinzione da quello degli ecclesiastici, senonchè attorno al cupolino è adorno di una feltuccia rossa con ricami d'oro. I cardinali portano domiciliariamente ovunque questo cappello.

I cardinali che dovranno ora ricevere il cappello pontificale sono Galimberti e di Pietro, nunzi uno a Vienna e l'altro a Madrid; Vaszary (ungherese); Lanz y Foren (spagnuolo); Thomas e Meignan (francesi).

* *

L'esempio dato da molti cattolici francesi, fra cui il generale De Charette, di ribellarsi al Papa nelle questioni che riguardano la politica interna della Francia, ha prodotto una grande sensazione al Vaticano. Il cardinale Rampolla s'è rivolto al nunzio a Parigi perchè procuri d'informare subito la Santa Sede sulla portata e conseguenza di questo movimento che minaccia di far abortire la politica del Papa.

Uno scandalo al Consiglio provinciale DI BERGAMO.

Il Consiglio nega l'integrità della patria in omaggio al Vaticano!

Bergamo, 9 maggio.

(Arrivo) — Ieri ebbe luogo una seduta importante. La Deputazione provinciale, che aveva spedito ai Sovrani un indirizzo nell'occasione delle nozze d'argento, nel quale si accennava all'unità della patria, propose al Consiglio il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale, mentre si associa all'indirizzo spedito dalla propria Deputazione, ecc., ecc., delibera di commemorare il fausto avvenimento stanziando l'annua somma di L. 1500 per anni 5, ecc., ecc.

Il conte *Medolago-Albani* dichiara, subito, che non può dare il suo voto a tale ordine del giorno, perchè l'indirizzo non contiene solo un omaggio ai Sovrani, ma un concetto politico e tale che, se egli vi si associasse, temerebbe che potesse il suo voto interpretarsi quasi approvazione di tutti e di cose che, toccando la politica religiosa e la questione della libertà ed indipendenza dell'Apostolica Sede, le sue convinzioni e la sua coscienza di cattolico non gli permetteranno mai, nonchè di approvare, neppur di lasciare che in altri s'insinui nemmeno il dubbio che egli possa anche solo indirettamente mancare.

Piccinelli (presidente della Deputazione) dice che la Deputazione si associò coll'indirizzo alla generale esultanza ed espresse sentimenti già manifestati alla venuta del re Umberto in Bergamo, i quali sono scolpiti nella lapide che è nell'atrio della Prefettura.

Rota-Rossi dice che la parola *unità* nell'indirizzo è infelicissima; che l'unità della patria si sarebbe anche senza il fatto del 20 settembre 1870. Disapprova, ripudia quanto può lasciar sospetto di manco d'ossequio o di rispetto al Sommo Pontefice ed agli imprescrittibili diritti che esso rivendica.

Engel scatta, dicendo che non può associarsi con alcuna accettazione onorificenza e poi disapprova, ripudia quanto prima ha firmato. Protesta contro l'indirizzo inviato al Pontefice dai 25 consiglieri provinciali, come quello che contiene un significato politico che è indegnità e che offende i nostri diritti.

Il *Presidente* (on. Cucchi) raccomanda la calma.

Dopo altri oratori, *Gusmini* propone che si sciolga in due parti l'ordine del giorno e si voti separatamente per l'indirizzo e per lo stanziamento.

Engel non vuole.

Rezzara dice: « .... Circa la questione che si discute noi non possiamo convenire nella proposta fattaci dalla Deputazione. In essa è una questione che tocca davvicino, anzi nel cuore, un principio che ci è caro come la vita, il principio della piena libertà e indipendenza del Sommo Pontefice. Duole il veder la patria soffrire a causa di un dissidio che dura da troppo tempo; ma noi, su questo punto, mentre facciamo voti che si componga, non possiamo aderire a manifestazioni che quel dissidio alimentano. »

Parlano altri. Infine *Engel* presenta quest'ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale, senza restrizioni mentali all'omaggio reso dalla Deputazione provinciale ai Sovrani in occasione delle nozze d'argento, affermando l'unità della patria e la intangibilità della sua capitale, passa all'ordine del giorno.

Messo ai voti per appello nominale, ottiene 16 voti favorevoli, 21 contrari e 3 astensioni.

Messa ai voti la prima parte dell'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, ottiene 22 voti favorevoli e 13 contrari.

Oggi il senatore Cimoni mandò la sua rinunzia al posto di consigliere provinciale.

Il giornale liberale di Bergamo, osservando che resta consacrato alla storia che la maggioranza del Consiglio provinciale di Bergamo nega l'unità della patria e l'intangibilità della sua capitale, crede che si debbano dimettere il presidente e i membri liberali della Deputazione; che il Governo si affretterà a decretare lo scioglimento di questo Consiglio, e che, se ciò non avvenisse, dovrebbero dimettersi i consiglieri della minoranza che ieri votarono l'ordine del giorno Engel.

L'Istituto inglese delle colonie e dell'India.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — La regina ha inaugurato solennemente l'Istituto imperiale del Regno Unito delle colonie e dell'India, avente a presidente il principe di Galles. Il principe, accompagnato dal duca di York e scortato da un distaccamento di guardie del Corpo, è giunto a mezzodì all'Istituto, ove lo precedettero altri principi e principesse della famiglia reale, gli ambasciatori, i ministri esteri, i ministri inglesi ed il lord mayor, la magistratura, i principi indiani ed altri dignitari, moltissime notabilità e invitati. Mentre si aspettava l'arrivo della Regina, un'orchestra di cento artisti eseguì pezzi scelti di musica nella grande sala provvisoria dello Istituto.

La regina giunse alle 12,30 in equipaggio di gran gala, preceduto e seguito dalle guardie del Corpo, i cui ufficiali superiori cavalcavano agli sportelli della carrozza reale. Dopo la processione attraverso i principali locali dell'Istituto, tutti recatisi nella grande sala, ove la regina prese posto sul trono preparatole sotto un baldacchino, mentre l'orchestra eseguiva la Marcia imperiale appositamente composta da sir Arthur Sullivan, direttore dell'orchestra stessa.

Il Consiglio di direzione dell'Istituto lesse poscia l'indirizzo alla regina, che rispose nel modo più affabile. La regina nominò il principe di Galles e dichiarò l'Istituto aperto. Una batteria d'artiglieria a cavallo collocata a Hyde-Park salutò allora la regina con una salva reale, la cerimonia fu chiusa colla benedizione data dall'arcivescovo di Canterbury e la distribuzione di medaglie commemorative coniate in oro e argento delle colonie inglesi e dell'India. La regina ed i principi furono nuovamente acclamati. I magazzini erano chiusi durante la cerimonia.

Cinquecento votazioni per l'*Home Rule*.

Critiche all'allocuzione di Guglielmo II.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Si assicura che gli emendamenti presentati alla Camera dei Comuni sul progetto dell'*Home Rule* sono tanti che renderanno necessarie da 400 a 500 votazioni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — *Camera dei Comuni*. — Continua la discussione sull'art. 1° dell'*Home Rule*.

William Russel propone un emendamento contrario alla istituzione della seconda Camera.

L'emendamento è respinto coi voti 295 contro 244.

— Il *Daily News* critica l'allocuzione dell'imperatore Guglielmo ai suoi generali. Dice che un simile linguaggio avrà per risultato di rinviare al Reichstag una maggioranza più potente che respingerà nuovamente il progetto militare. Gli altri giornali biasimano pure il linguaggio di Guglielmo.

Il voto del Reichstag e la Dieta d'Assia.

DARMSTADT (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — La Dieta fu chiusa con un discorso del granduca. Il discorso esprime il profondo rincrescimento per l'ultimo voto del Reichstag. Spera che il popolo dell'Assia troverà entro la sua sfera d'azione la soluzione delle complicazioni provocate dal voto.

Un conflitto fra le due Camere in Ungheria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — *Camera dei Signori*. — Approvasi il bilancio a grande maggioranza. Approvasi poscia con voti 81 contro 31 la mozione Szapary, che la Camera dei Signori non accetta il programma ecclesiastico del Governo.

Crisi ministeriale in Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Le Case partecipanti al nuovo prestito non accettarono le condizioni imposte dalla Camera alla ratifica della convenzione pel prestito. Tricupis, in seguito a tale rifiuto, ha presentato iersera le dimissioni al re, che le tenne gelosamente segrete le dimissioni fino ad oggi. Ignorasi tuttora chi sia chiamato dal re a succedere a Tricupis.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Si assicura che nessun dissenso esistesse fra il re e il Gabinetto. La crisi è dovuta alla forza degli avvenimenti. Si crede che il re accetterà oggi le dimissioni di Tricupis.

L'Esposizione italiana a Zurigo.

ZURIGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — L'apertura dell'Esposizione italiana è prorogata al 15 giugno. Le domande d'ammissione saranno accettate fino al 31 maggio.

La rappresentanza francese agli Stati Uniti.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — *Camera*. — Si approva con voti 438 contro 9 il progetto di erigere ad Ambasciata la Legazione francese agli Stati Uniti.

Intraprendesi la discussione sulla questione di sapere se il Ministero delle colonie si istituirà in via legislativa, oppure dietro iniziativa del potere esecutivo. La discussione è aggiornata a lunedì.

Per l'arrivo del generale Dodds a Marsiglia.

Marsiglia, 9 maggio.

(Dispaccio) — Con molta alacrità si spingono qui i preparativi per la solenne accoglienza che Governo e popolo intendono fare al vincitore del Dahomey, il cui arrivo (salvo l'imprevisto) avrà luogo giovedì mattina 11 corrente.

Il generale sarà ricevuto allo sbarco dal prefetto e dal generale, accompagnati dalla deputazione dei consiglieri generali e dalle alte magistrature. Le truppe faranno ala sulle vie che dovrà percorrere il generale per recarsi alla Prefettura, dove gli sono stati preparati gli appartamenti che occupò già l'imperatore Napoleone ed ultimamente il presidente Carnot, e dove sarà ad attenderlo la signora Dodds, ufficialmente invitata. A mezzodì vi sarà colazione d'onore del generale di divisione; alle 3 pomeridiane offerto dagli ufficiali della divisione al Caffè della Commercio, già tutto adorno di panopli, di trofei e di [illegible].

Alla sera ricevimento ufficiale e ballo dal prefetto signor Delfes, il quale, per la circostanza, ha spinto la correttezza sino ad invitare i presidenti delle Società italiane di Beneficenza, Mutuo Soccorso e Comitato Stampa. La via Saint Ferréol sarà imbandierata per iniziativa privata di tutti i negozianti. Lo stesso dicasi della Cannebière e della via Noailles. In quanto al Municipio, ha votato l'astensione e non [illegible] alle feste avendo rifiutato qualunque credito in proposito.

posito; ed è stato a gran fatica che gli si è strappata una somma di 5000 franchi che ha destinati per metà al Circolo degli ufficiali e per metà ai poveri. La cosa è molto commentata qui, e più che mai si parla di sospensione o di scioglimento, massime dopo i fatti del 1° maggio, pei quali quattro accusatori sono stati destituiti e processati.

ARTI E SCIENZE

Società Promotrice delle Belle Arti. — Sabato, 6 corrente, giorno dell'apertura dell'Esposizione, si ebbe l'ambita visita di S. A. R. la Duchessa di Genova madre. Ebbero l'onore di ricevarla ed accompagnarla nel giro delle sale il presidente conte Di Cambray ed altri membri della Direzione. Erano al seguito di S. A. R. la dama di palazzo contessa Mallaballa ed il gentiluomo di Corte cav. Radicati. S. A. R. si trattenne nelle sale per oltre un'ora, esaminando attentamente le più pregiate opere d'arte, ed in segno della sua soddisfazione si compiacque di fare i seguenti acquisti:

N. 78 — *Testina di fanciullo* (bronzo), Quadrelli Emilio.
» 849 — *Pescatto Tyrinna*, Allason cav. Silvio.
» 888 — *Perigotti*, Ghisolfi cav. Enrico.

La Direzione è lieta di pubblicare in pari tempo i seguenti altri acquisti fatti dal Municipio di Torino per il Museo Civico.

N. 78 — *Silenzio verde* (frammento in bronzo), Contratti Luigi.
» 113 — *Ultimi raggi*, Bezzi Bartolomeo.
» 140 — *Aracne*, Stratta ing. Carlo
» 145 — *Lettura segreta*, Tesio Giacinto.

La Direzione.

Circolo Filologico. — *Scienza maschile.* — Il 15 maggio corrente si apriranno i *corsi estivi mattutini* al Circolo, via Arsenale, 12, piano nobile, per l'esonerato accelerato e pratico, ad uso specialmente dei commercianti e professionisti, delle lingue *francese, inglese* o *tedesca* e di *contabilità*, con tre lezioni settimanali per corso, ai quali saranno pure ammesse le signore o signorine che intendessero inscriversi.

L'insegnamento dello Hugino viene fatto quest'anno in due corsi: inferiore e superiore; quello della contabilità in un corso unico, nel quale verrà principalmente svolta la registrazione a partita doppia ed a giornale-mastro all'americana.

Le lezioni avranno luogo dalle 6 alle 7 1/2 ant., ed i corsi si chiuderanno il 31 luglio.

Quota d'iscrizione L. 15 anticipate, con diritto a frequentare due corsi.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Circolo dalle 8 alle 11 pom. dei giorni feriali e dal 15 maggio anche al mattino nelle ore delle lezioni.

Il programma dei corsi si distribuisce a richiesta.

La "Walkiria" a Parigi. — La prova generale della *Walkiria* ebbe luogo ieri nel teatro dell'Opera dinanzi ad una vera folla di abbonati, di artisti, di critici e di giornalisti. L'impressione destata dallo spartito wagneriano fu straordinaria, massime nel primo e nel terzo atto: è opinione generale che la rappresentazione di domani, venerdì, sarà uno degli avvenimenti più clamorosi della cronaca di quel teatro. Wotan è il baritono Delmas, Sieglinde la Caron, Brünhilde la Litval.

Il rinvenimento di un quadro del Giorgione. — Abbiamo da Venezia, 7:

« (*r. s.*) — Annunciai che nella chiesa di S. Francesco della Vigna a Venezia si è scoperto in questi giorni un dipinto su tavola, che porta lo stemma dei Bragadin e la data 1516, che fa andare in visibilio i conoscitori, perchè a prima vista ci giudica opera del Giorgione da Castelfranco.

« Rappresenta Cristo inginocchiato su un sepolcro di marmo greco e che tiene in mano la bandierola bianco-rossa. Il petto nudo è [illegible] di modellazione e belle sono le poche pieghe del manto di rosa intenso. Ai fianchi del sepolcro [illegible] dormono i soldati addormentati, uno dei quali ha le calze bianche e rosse, l'altro una piuma bianca sul berretto e un corsaletto fra le gambe.

« Nel fondo del quadro si vede un paesaggio dominato da un castello e qualche straticciuola che s'inoltra tortuosamente fra le siepi fronzute. Il colore della pittura è robusto e l'effetto è crepuscolare.

« C'è l'obbligazione che il dipinto porta una data posteriore di quattro anni alla morte di Giorgione; ma è una data in cornice e rozza che sembra rifatta, mentre la testa d'uno dei soldati è identica a quella del vecchio nel dipinto di Giorgione, che fu ultimato da Tiziano, raffigurante l'età dell'uomo, una copia del quale è nella galleria Borghese. L'originale è a Londra. »

Per Gaetano Donizetti. — *Ambrosia* si scrive da Bergamo:

« Il sig. Andrea Donizetti, nipote al grande maestro, offrì al suo amico sig. Prelli una cartella che appartenne al Donizetti e che contiene vari oggetti di cancelleria da lui adoperati, nonchè una di lui ciocca di capelli.

« Il sig. Prelli mise in vendita tali oggetti a favore del fondo per l'erigendo monumento e stanno ora esposti nella vetrina della Libreria Bolis in attesa che qualche amatore di reliquie preziose si decida ad acquistarle. »

« La questione delle farmacie ». — Con questo titolo l'avv. Carlo Lessona ha testè pubblicato coi tipi dell'Unione Tipografico-Editrice di Torino uno studio che riscirà di grande interesse per la classe dei farmacisti. L'autore, dopo aver accennato ai danni che derivano dalle divergenze d'interpretazione circa il libero esercizio, propone i criteri ai quali dovrebbe ispirarsi la legge promessa nell'art. 66 della vigente legge sanitaria: Sostiene che la legge futura deve: 1° accettare il libero esercizio; 2° riscrivere, a pure spese dello Stato, i soli titolari di farmacie giusta, giusta i criteri e le norme della legge del 1877 sui droghieri.

Queste conclusioni sono fondate su un esame diligente di tutte le antiche leggi e dei progetti che hanno preparato la legge attuale.

Un buon libro francese sull'Italia. — È una cosa rara, epperò la prendiamo e due mani e la portiamo in alto. È il recente libro di René Bazin, intitolato *Sicile, croquis italiens*, nel quale, oltre ad una forma letterariamente buona, si incontrano la spassionatezza e la verità, frutto evidente di un sincero ed accurato studio di uomini e di cose italiane.

Questo *Sicile* non contiene soltanto schizzi italiani, ma riporta impressioni, soggetti del viaggio del suo autore a Tunisi e Malta, dove si recò prima di sbarcare in Sicilia; contiene altresì impressioni di Napoli, che egli visitò dopo la Sicilia.

Generalmente i forestieri, specialmente i francesi che hanno il cervello più fosforescente, parlando di noi e delle cose nostre all'estero — talvolta in buona fede e spesso no — le fanno dire così pesantemente e tanto buon garbo quanto ne ha dimostrato il Bazin.

Ultime novità letterarie. — Fouillée A. — *La psychologie des idées-forces.* — Paris, 2 vol. in-8°. L. 16.

Ohnet G. — *La tentation des oiseaux.* — Paris, in-12°. L. 3 75.

Loti P. — *La mariage.* — Paris, in-12° illustrato (Collection Guillaume). L. 4 25.

Silvestre A. — *Contes désopilants.* — Paris, in-12° illustrato. L. 3 75.

Larroumet G. — *Etudes de littérature et d'art.* — Paris, in-12°. L. 3 75

Fergus W. Hume. — *Miss Mephistophélès*; roman traduit de l'anglais. — Paris, in-12°. L. 1 15.

Tullioli. — *Reminiscenze d'un bersagliere del 1848 al 1890*, con 52 incisioni. — Milano, in-12°. L. 4.

De Rossi G. — *Mal d'amore*; romanzo. — Milano, in-12°. L. 3.

Colombo V. — *Il libro delle mamme*; manuale d'igiene. Parte I: Il bambino; Parte II: Il fanciullo. — Bergamo, 2 volumi in-16°. L. 6.

Nordau M. — *La commedia del sentimento*; romanzo tradotto dal tedesco da C. Antona-Traversi e preceduto da una lettera-prefazione dello stesso. — Milano, in-12°. L. 3 50.

Alla libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina), Torino.

CRONACA

Il prefetto in visita agli Istituti ospedalieri. — Oltre alla visita fatta all'Ospizio di Carità, della quale abbiamo parlato, il nostro prefetto senatore Municchi in questi giorni ha fatta quella dell'Ospedale San Giovanni e del Manicomio.

Al San Giovanni si soffermò ben due ore, informandosi di ogni particolare del funzionamento dell'Istituto e interessandosi dei molti degenti. Visitò le cliniche universitarie, gli armamentari chirurgici, la farmacia, i varii laboratori, la lavanderia, ecc., manifestando ovunque col massimo interessamento la sua soddisfazione alla Direzione ed ai sanitari e professori.

Al Manicomio, dopo il ricevimento fattogli dal presidente conte Agheno e dopo che gli furono presentati gl'impiegati dell'amministrazione, prese a visitare l'Istituto, cominciando dalla sezione uomini, dove era atteso dal Corpo sanitario; quindi con la Direzione, i medici, gli impiegati visitò i poveri demenți, cui rivolgeva parole di [illegible] san intenzione di conforto. Poscia visitò la sezione femminile, dove era guidato dalla suora superiora; visitò la cappella, i laboratori medici, la farmacia, i laboratori dei ricoverati, la cucina.

Il profitto visiterà prossimamente altri Istituti ospedalieri per rendersi conto di questo forte dell'assistenza e beneficenza della nostra città.

Comitato permanente per la tutela degl'Interessi degli operai borghesi alla dipendenza del Ministero della guerra. — Questo Comitato ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Giolitti, la seguente lettera che si prega di voler inserire:

A S. E. il presidente del Consiglio, ministro dell'interno — Roma.

Dalla Direzione della Fabbrica d'armi in Torino è stato testè pubblicato e fatto leggere agli operai un ordine del giorno col quale il si avverte che prossimamente si farà luogo a retrocessione di classe di una parte di operai iscritti a matricola o a ruolo, attribuendoli a categoria inferiore a quella a cui ora appartengono, con una conseguente diminuzione di paga.

Gli operai non solo che verrebbero colpiti da tale incapibile provvedimento, ma tutti quelli che si trovano iscritti agli stabilimenti governativi, non solo per giusto spirito di solidarietà, ma anche pel fondato timore che tale fatto assolutamente irregolare possa venire eretto a sistema, si estenderà agli altri stabilimenti, intendono presentare formale reclamo e protesta contro il provvedimento stesso, chiedendone la revoca.

E dappoichè si è dovuto constatare che presso il competente Dicastero non si intende di smentire o riconoscere la rappresentanza degli operai legalmente e pacificamente costituita, e per altra parte sarebbe opera inutile e troppo tardiva presentare reclamo in via gerarchica, si rivolgono direttamente a V. E., che quale presidente del Consiglio si dimostrò sempre propenso ai interessi pei giusti interessi della classe lavoratrice, chiedendo che voglia adoperarsi a che il lamentato provvedimento non abbia attuazione.

Essi non hanno bisogno di far presente a riscontro a V. E. che l'iscrizione a ruolo o matricola e l'assegnazione progressiva a classe per promozione costituiscono un diritto acquisito sancito e tutelato dal regolamento e direttamente coordinato e commesso col conseguente diritto a pensione.

Tale diritto non può giustamente menomarsi che per punizione e nei casi e colle garanzie regolamentari.

La retrocessione pertanto nel mentre non può legalmente ammettersi come misura generale, verrebbe a risolversi in un non giustificato castigo, lesivo contro ogni ragione i diritti acquisiti dagli operai.

La conseguente diminuzione di paga, nel mentre non recherebbe al Governo un serio ed apprezzabile utile, perchè, anche largamente calcolata la progettata retrocessione ordinanze, il Governo non potrebbe su tutti gli stabilimenti del Regno realizzare un'economia superiore alle L. 100,000 annue, recherebbe un gravissimo danno ai poveri operai ed alle loro famiglie tanto nella presente epoca di crisi che per l'epoca in cui potrebbero ottenere il collocamento a riposo.

Confidano pertanto che l'Eccellenza Vostra vorrà prendere nella dovuta considerazione le esposte ragioni, e dare alla giusta domanda un favorevole accoglimento.

Col dovuto ossequio.

Il Comitato.

Una dimostrazione di studenti. — Il signor Romano Mauro è uno studente ingegnere, il quale fa i suoi studi alla nostra scuola del Valentino. Andato l'anno scorso a Trieste, sua patria, fu imprigionato di aver avuto mano, insieme con altri giovani triestini, in uno scoppio di petardo e perciò arrestato. Dopo parecchi mesi — sei od otto — di carcere preventivo, l'allievo ingegnere venne giudicato dalla Corte d'Assise di Gratz, che, come sappiamo, ebbe a pronunciare un verdetto assolutorio. Rilasciato in libertà, se ne ritornò a Torino, dove giunse ieri sera verso le sette.

Un centinaio di suoi colleghi andarono ad attenderlo alla stazione per fargli un affettuoso ricevimento. Lo accompagnarono a casa e quindi gli offersero una cumorosa e festosa bicchierata nella *Trattoria della Pace*.

Il corteo studentesco percorse poscia la città mandando grida di evviva e di abbasso.

Recatosi presso gli uffici dei giornali liberali, la piccola dimostrazione venne anche sotto le finestre della *Gazzetta Piemontese*.

Club Alpino Italiano. — *Seconda escursione sociale.* — La salita alla Rocca Moresc (1,825 metri) è rinviata a domenica, 14 corrente, con partenza da Torino (ferrovia Ciriè-Lanzo) alle 6 antimeridiane per Pessonetto o Mezzenile, ritorno a Torino per Viù alle 10, 5 pom.

Le colazioni si giovano fino a tutto venerdì, 12 corrente, presso la sede sociale, e gli adesionisti sono pregati di trovarsi alle 2 pom. di detto giorno per le opportune disposizioni.

Scuole Tecniche Operaie San Carlo. — Domenica, 14 corrente maggio, alle 2 pomeridiane, nel teatro Vittorio Emanuele, avrà luogo la festa annuale di premiazione degli allievi di queste scuole.

Dirà il discorso inaugurale il chiaro scrittore avvocato cav. Cesare Parona, il quale vinse appositamente da Genova, e tratterà della *Armonia economica fra capitale e lavoro.*

Dopo la premiazione sarà aperta nella sede delle Scuole, vicolo Benevello, l'Esposizione dei lavori degli allievi, Esposizione che rimarrà aperta al pubblico nei giorni festivi 21 e 28 maggio.

Biblioteca Civica. — *Cenni statistici del mese di aprile* 1893. — Sul conto del mese intervennero 3855 lettori; i quali richiesero 5625 opere ripartite come segue:

Agricoltura 42 — Amministrazione 30 — Architettura 160 — Atti di Accademie e di Associazioni diverse 14 — Belle arti 210 — Bibliografia 0 — Chimica 80 — Filologia 101 — Filosofia 158 — Fisica 121 — Geografia e viaggi 207 — Giurisprudenza 183 — Guerra e marina 7 — Industria e commercio 109 — Istituzioni di previdenza 19 — Istruzione ed educazione 160 — Letteratura 2626 — Periodici 244 — Religione 27 — Scienze matematiche 201 — Scienze naturali 253 — Scienze politiche e sociali 74 — Storia e biografia 267.

Le Colonie marine cooperative. — L'anno scorso i Candelai d'impiegati e di professionisti che con pochissima spesa dei loro genitori andarono ad Alassio a rinfrancare la salute, raccolsero il primo gruzzolo per la fondazione delle *Colonie alpine per fanciulli poveri.*

Opera santa quella dei generosi fanciulli che, secondati dal sentimento di carità e di fratellanza che li ispirava, prosperò in poco tempo splendidamente. Ora quei fanciulli, uniti agli altri piccoli patroni delle Colonie alpine, hanno ottenuto dal benemerito Comitato per la *festa del bimbo piccino* di partecipare al Banco di beneficenza che si avrà nel Giardino Reale dal 14 al 21 del corrente mese. Scopo di questi piccoli benefattori è di raggranellare il denaro sufficiente a mantenere una intera colonia di fanciulli per la prossima estate, poichè pare che già parecchie di queste colonie andranno ad allietare col soffio della carità signorile e civile le nostre montagne.

Così mentre i bene ispirati fanciulli correranno al mare a ritar la salute, per opera loro i poveri cotanei che vengono su intristiti e gracili nelle soffitte, nelle portinerie e nei retrobottega potranno mettere un po' di vigore nello membra e nell'anima per le lotte della vita.

I fanciulli sappiano adunque che possono conse-

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

I fumatori sulle tramvie. — Ora che colla bella stagione sono tornati in uso le tramvie aperte, delle giardiniere, si ripetono le lagnanze contro i fumatori che danno noia ai vicini e retrostanti col loro fumo, sigaro o tabarro scipitello. Perchè non potrebbero le Amministrazioni stabilire che le tre ultime panche siano le sole riservate ai fumatori? Chi desidera continuare a fumare, se trovasse le tre panche ultime già occupate, s'adatterà piuttosto al disagio di stare in piedi sulla piattaforma di dietro che cessare; se anche questa fosse occupata, ed aspetta altra vettura o, se ha premura, si risegnerà a fumare più tardi.

Se le Amministrazioni non si credono di stabilire bene queste punto, sì che il viaggiatore abbia diritto di far intervenire il fatterino ed, occorrendo, una guardia municipale per l'osservanza del regolamento, il pubblico sarà sempre esposto ad imbattersi con villani, egoisti che si infischiano di cavalleria e galanteria e continuano imperturbabili la loro pipata, malgrado ogni esortazione in contrario, ben sapendo che nessuno li può obbligare a cessare.

Con distinta stima

Un fumatore discreto.

Memorandum. — Continuazione

Società Artisti-Tipografi. — Venerdì, 12 maggio, alle 8 1/2 pom., nella sala della Società Tipografica, via Santa Teresa, 12, assemblea generale per l'approvazione del rendiconto e per fissare sussidii ai cronici.

Associazione Universitaria Torinese. — *Rendiconto della Commissione per la beneficenza.* — Concorso per il premio *Scolastico*. Concorrenti N. 16. Il premio di L. 481 fu assegnato al signor Barberis Camillo, studente del VI anno di medicina e chirurgia.

Fra gli altri concorrenti furono distribuiti i seguenti sussidi: N. 1 di L. 300; N. 2 di L. 150; N. 1 di L. 100; N. 1 di L. 80; N. 1 di L. 70; N. 1 di L. 60; N. fi di L. 50; N. 1 di L. 40. Domanda di sussidio pervenute alla Commissione per la beneficenza N. 3. Sussidi accordati: N. 2 da L. 50; N. 1 da L. 30; totale N. 14 sussidi ammontanti a L. 1180.

Inoltre il Consiglio direttivo nella sua seduta del 15 aprile deliberò di elargire alla Società di mutuo soccorso fra gli impiegati secondari della R. Università ed altri Istituti governativi d'istruzione di Torino la somma di L. 100. Coloche nell'anno scolastico 1892-93 a tutt'oggi l'Associazione Universitaria Torinese elargì per beneficenza L. 1220.

Società Impiegati secondari dell'Università ed Istituti governativi d'istruzione. — L'Associazione Universitaria Torinese ha elargito a favore di questa Società l'egregia somma di L. 100 sul provento dei festeggiamenti dello scorso carnovale.

A nome di tutti i soci sento il dovere di rendere pubblicamente le più vive azioni di grazie a tutti gli egregi soci dell'Associazione Universitaria, facendo voti per la prosperità di questa istituzione così benemerita del personale secondario degli Istituti universitari.

Il presidente: Carlo Sarne.

La Rimembranza. — La Commissione organizzatrice del concerto vocale ed istrumentale di beneficenza che ebbe luogo la sera di sabato 29 aprile nei locali della Società di mutuo soccorso *La Rimembranza* (Borgo Po), sente il dovere di porgere vivi ringraziamenti a quanti prestarono l'opera loro efficace e disinteressata per la buona riuscita del medesimo, il cui esito fu certamente superiore ad ogni aspettativa.

(Qui la lettera della Commissione si diffonde in nomi ed elogi; ma con nostro sommo dispiacere, causa la ristrettezza dello spazio, noi dobbiamo sopprimere questa parte).

Pio Istituto Cappellai. — Il Comitato del Pio Istituto Cappellai per lo spettacolo di beneficenza a favore della Cassa inabili, porge vivissimi ringraziamenti agli artisti, ai filodrammatici ed ai soci del Circolo mandolinistico *Amor* che gentilmente concorsero all'ottima riuscita della rappresentazione del 24 aprile p. p. al teatro Scribe.

(Anche questo Comitato si dilunga in citazioni di nomi ed in ringraziamenti che noi, con nostro rammarico, per difetto di spazio, dobbiamo sopprimere).

La « Fratellanza » e le nozze d'argento. — Anche la *Fratellanza impiegati*, Società che da ventiquattro anni esercita opera provvida e benefica in questa città, ha rivolto speciale indirizzo al nostro augusto Sovrano, che ne è presidente onorario, nel fausto avvenimento delle nozze d'argento ed in risposta ha ricevuto una sentitissima lettera di ringraziamento a nome del Re dal ministro Rattazzi.

Società filarmonica Po e Borgo Po. — Questa Società ci scrive una lunga lettera che per deficienza di spazio con nostro rincrescimento non possiamo pubblicare, colla quale si fanno vivi ringraziamenti ed elogi a tutti quanti cooperarono all'esito della festa del 30 aprile.

Associazione generale italiana di mutuo soccorso « Piccolo Commercio ». — Questa Società, sorta fin dal 1881 e che conta attualmente oltre 150 soci effettivi, ha sede in via Fiocchetto, n. 4, ed offre, oltre al mutuo soccorso, anche un dilettevole ritrovo serale essendo fornita di quanto occorre per una onesta ricreazione.

Per assicurare ai soci una buona assistenza nei casi di malattia, fu nominato medico sociale il chiarissimo signor cav. dottor Luigi Muriana; e ciò si porta a conoscenza dei signori soci, nella certezza di avere provveduto assai bene ad una parte delle più importanti che ridondano a vantaggio dei soci.

Associazione Generale Impiegati civili. — L'assemblea generale ordinaria (2ª convocazione) avrà luogo al teatro Nazionale, venerdì 12 corrente, alle 9 pom., coll'ordine del giorno comunicato.

Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni (*Via Garibaldi*, 5) — Gli uffici rimarranno aperti, d'ora innanzi, dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali e dalle 8 ant. alle 12 meridiane nei giorni festivi, per ricevere le quote mensili dei soci e le nuove associazioni.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato di ogni settimana saranno aperti dalle 8 alle 10 di sera per maggiore comodità del pubblico.

STATO CIVILE. — Torino, 10 maggio 1893.

NASCITE: 22, cioè maschi 12, femmine 10.

MATRIMONI: Gardino Luigi con Scagna Adda — Marchese Galeazzo con Camberti Clotilde.

MORTI: Fassio Luigi, d'anni 59, di Asti, pensionato, via Lanino, 10.

Lodi Cleonice anni Viano, id. 22, di Bologna, agiata, via Passalacqua, 1.

Cirio Vincenza n. Altina, id. 54, di Cuneo, operaia, vicolo Scuderia, 4.

Massa Natalina, id. 23, di Firenze, agiata, via Cioberti, 66.

Ajmone-Giglio Giuseppe, id. 71, di Corio, negoziante, via Bava, 29.

Zoppini cav. Giacomo, id. 73, di Novara, dirett. compartimentale R. Poste e Trip., stradale di Francia, 27.

Altina F. G., id. 64, di S. Benigno Canavese, negoz. pelli.

Barattore Saverino, id. 53, di Gabbiano, falegname.

Antonino Giovanni, id. 49, di Magnano, falegname.

Mantrino A., id. 42, di Druent, operaio in marmi artific.

Bollone Carl. n. Massa, id. 78, di Grenoble, incendiata.

Damiliano Giulia n. Banigo, id. 50, di Mondovì, agiata.

Succo Giuseppe, id. 57, di Castelle, carrettiere.

Bodo Domen., id. 33, di Pertengo, conduttore di fondi.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 21, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 1.

PETTACOLI. — Giovedì, 11 maggio.

REGINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Vitaliani). — *La moglie bella*, commedia. — *Alla caccia*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/4 — (Impresa Bentivoglio). — *Faust*, opera-ballo.

MARGHERITA, ore 8 1/2 — (Comp. d'op rette Maraveu) — *Racconcia*, operetta.

ARENA — (Due rappresentazioni) — Ore 4: *Firenze e Roma*, dramma. — Ore 8: *I due sergenti*, dramma.

SALONE CAFÈ EUROPA, ore 8. — Trattenimento di varietà. Brothers Edwirin, clever encantrici. Erik, Henriet e Dolay, canzonettiste.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 9 maggio 1893.

Mercato fermo — Grani meglio tenuti.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 00 a 22 50 — Grani nazionali di altra provenienza da 22 75 a 23 25 — Grani esteri di forza da 23 75 a 24 25 — Granoni da 14 75 a 17 25 — Avene da 18 25 a 18 75 — Segale da 16 50 a 17 00 — Riso mercantile da 31 75 a 32 75 — Riso florido da 36 75 a 37 75 — Farine, marca 1, da 31 00 a 32 50 — Semole dure da prima da 31 50 a 33 00.

Avena, riso, farine e semole fuori dazio.

Recentissima pubblicazione

REGINA DI LUANTO

OMBRA E LUCE

ROMANZO.

Coll. L. Roux e C. (Torino) — L. 2 50.

Osservatorio di Torino. — 10 maggio.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +8.0 Massima +18,5
Minima della notte del 11 +9.0 C. Acqua caduta mm. 9,9

ULTIME NOTIZIE

Una legge per le distillerie secondarie.

La riunione della Maggioranza.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno) 11, ore 9,10 *ant.*

Parecchi deputati stanno raccogliendo firme per una mozione da presentarsi al ministro delle finanze perchè presenti al più presto possibile una legge per le distillerie di seconda categoria.

— Finora nessuna decisione venne presa circa la convocazione della Maggioranza. È improbabile che la si tenga per ora, sia perchè, come già accennai, sono noti antecedentemente le idee del Ministero circa i lavori parlamentari, senza bisogno d'una riunione degli amici del Governo, sia perchè una riunione fatta ora potrebbe avere aria di voler prevenire il voto del Senato sulla legge delle pensioni. Comunque, pel momento vi rinuncio che nulla è stabilito.

— Stamane i ministri si recarono al Quirinale per le solite relazioni.

Un nuovo prestito in Ispagna.

La reggente di Spagna riunscita ad un milione sulla lista civile.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Corona. — Il ministero della finanza diede lettura del bilancio. Chiede l'autorizzazione di emettere un prestito di 760 milioni di pesetas 4 0[0, debito interno perpetuo, per saldare il debito fluttuante. Dichiarò poscia che la regina reggente rinuncia ad un milione sulla lista civile. (*Vivi applausi*)

Si decise di tenere seduta permanente per discutere il progetto d'aggiornamento delle elezioni municipali.

La crisi ministeriale ellenica.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Nessuno fu chiamato finora al palazzo reale. Parlasi di una combinazione Sotiropoulo-Rallì. Ordine perfetto.

Wekerle rimane al Ministero.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Prima che la Camera dei signori votasse oggi la mozione Szapary, sorse Wekerle a dichiarare che, secondo le norme del parlamentarismo, non potrebbe trarre conseguenze dalla adozione di tale mozione, poichè ha il dovere di restare al suo posto finchè ha la fiducia della Corona e della Camera dei deputati.

Il Congresso delle Società Economiche.

La seduta antimeridiana dell'11.

Il prof. *Virante*, dell'Università di Bologna, riferisce sulla prima parte del tema V: *Società anonime*, in sostituzione dell'on. Ferrari, primamente delegato.

Egli formula così le sue conclusioni:

L'esperienza del nuovo Codice su questo Istituto è breve, non solo perchè esso non ha che 10 anni di vita, ma per due ragioni speciali.

Anzitutto, perchè molti fra i nostri Istituti maggiori dell'industria e del credito sonosi retti da statuti compilati sotto il Codice precedente, poi perchè i Tribunali, quest'organo cui la legge affida la cura di approvare gli statuti delle Società e i loro atti modificativi, non hanno compiuto con sufficiente efficacia il loro compito. Considerando che questa esperienza è incompleta, sembra opportuno di mantenere il sistema del Codice nel suo ordinamento generale, completandolo, poichè, così com'è ora, lascierà aperta la via a molti abusi che si potrebbero prevenire senza modificazioni essenziali.

Il relatore propone che:

a) si affidi direttamente alle Corti d'Appello l'ufficio di approvare gli statuti delle Società anonime e dei loro atti modificativi, nello stesso procedimento che ora si tiene innanzi ai Tribunali civili;

b) si imponga anche nelle emissioni successive alla costituzione delle Società l'obbligo di versare anticipatamente i tre decimi sulle azioni;

c) si imponga anche in queste emissioni l'obbligo delle sottoscrizioni autentiche;

d) sia vietato di restituire i versamenti anticipatamente versati dagli azionisti prima della liquidazione della Società;

e) sia vietato di delegare agli amministratori la facoltà di modificare gli statuti sociali;

f) si ordini l'ufficio di sindaco in modo che possano trarre dalla durata dalla loro nomina, alla sicurezza di non essere revocati con qualsiasi maggioranza, garanzia sufficiente per esercitare un efficace controllo penetrante in tutta l'azienda sociale;

g) si riconosca nei portatori di obbligazioni una associazione, fornita dei proprii rappresentanti, incaricati di tutelare i diritti della collettività.

Discorre partitamente con concisa e perspicua parola la convenienza di adottare tutte le modificazioni ch'egli propone. Termina fra gli applausi.

Bona A. F. si dichiara contrario al sistema delle ritoccature parziali. Preferirebbe una riforma completa, organica dell'istituto delle Società anonime. Cari al duole che fra le modificazioni proposte dal relatore al Codice non ve ne siano di riguardanti gli amministratori delle Società, nonchè altre che garantiscano l'efficacia delle assemblee degli azionisti e il diritto ad un socio o ad un gruppo di soci di esercitare l'azione di responsabilità che oggi competa soltanto alle assemblee per mezzo dei sindaci.

L'oratore reca altri consimili esempi, tratti soprattutto dalla dolorosa pratica di questi ultimi anni qui a Torino, per dimostrare con stringato e persuasivo ragionamento che la riforma delle Società anonime deve essere estesa e completa. (*Bene! Applausi*)

Bonis, rappresentante della nostra Camera di commercio, svolge anch'egli alcuni appunti relativi a riforme che sarebbero urgentemente richieste in questo tema delle Società anonime.

Bottino crede anch'egli che altre modificazioni sono richieste. Vorrebbe si sospendesse ogni deliberazione.

L'avv. *Rossi* e *Podrecca* credono anch'essi che sia necessario esaminare eziandio altri punti.

Telegrammi particolari commerciali.

		9	10
PARIGI (*sera maggio*)			
Marzo 12 M. — per corrente	Fr.	37 25	37 50
» — per giugno	»	37 75	38 10
» — per luglio-agosto	»	38 00	38 10
» — per i mesi ultimi	»	38 25	38 —
Mercato fermo.			
Zucchero raffin. 3ª disp. o pel corrente	Fr.	48 50	48 50
» n. Nantes id.	»	120 —	120 —
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	51 25	51 75
» a 3 mesi da ottobre	»	49 87	49 90
Mercato fermo.			
LIVERPOOL (*sera maggio*		9	10
Cotoni. — Americani e Surrats tendenza ostinata — Egiziani tendenza sostenuta — Egiziani Sakellaridis...			
Mercato in generale senza offerte.			
Vendite della giornata	balle N.	7,000	8,000
di cui per la speculazione	»	500	»
per la consumazione	»	6,500	7,500
Importazioni	»	20,000	13,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 1/1	4 7/64
pel corrente e giugno	»	4 1/1	4 7/32
per luglio-agosto	»	4 19/64	4 17/64
per settembre-ottobre	»	4 21/61	4 20/64
HAVRE (*sera maggio*		9	10
Cotoni — Vendite	balle N.	2,500	1,500
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	12,000	2,000
Mercato sostenuto.			
BREMA (*sera maggio*		9	10
Petrolio — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato (*sera maggio*	Rmk.	4 90	4 90
ANVERSA (*sera maggio*		9	10
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/8	12 1/8
» pei 4 mesi ultimi	»	12 1/8	12 1/8
Mercato fermo.			
Mercato di NEW-YORK.		9	10
Cambio su Londra	D.	4 86 1/2	4 86 1/2
» su Parigi	»	5 19 3/8	5 19 3/4
Petrolio Standard White	C.	5 80	5 40
» » a Filadelfia	»	5 25	5 05
Cotone Middling	»	7 13/16	7 13/16
» » a New Orleans	»	7 5/8	7 5/8
Entrate cotoni in giornata balle	N.	7,000	8,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	——	10,000
pel Continente	»	7,000	1,000
Frumento rosso	D.	0 81 7/8	0 81 1/4
Grano turco	»	0 52	0 52
Farine extra	»	2 02	2 00
Noli cereali per Liverpool	»	1 3/4	1 9/4
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	16 7/8	17 1/8
» » good	»	14 00	15 —
Zucchero Mascobado N. 12	»	2 3/4	2 3/4

Congresso delle Società Economiche.

Seduta ant. del 10 maggio.

(Continuazione).

Questi rimedi consistevano nell'agevolare il ritorno degli spezzati italiani, ricercandoli dagli Stati esteri nei pagamenti postali, in luogo dell'oro e degli scudi, e nel riscattarli dalla Banca di Francia ad un tasso conveniente. Rimedi che furono poi attuati in una certa misura. Infelice e sopratutto procurare che la moneta divisionaria diventi esclusivamente interna: per il che avviò i negoziati, proseguiti poi, purtroppo infruttuosamente, dal Ministero attuale, alla Conferenza di Bruxelles. Viene quindi ad esaminare i provvedimenti proposti da altre parti. Primo fra tutti la creazione d'una moneta di nikel, con la quale si dice che con soli 9 milioni di spesa si creerebbe per 100 milioni di moneta divisionaria fraziona... Egli si dichiara reciso avversario. Sarebbe una moneta assolutamente fittizia. E già quando gliene fu proposta l'idea dal Lavelaye, nel novembre 1881, egli la respinse.

I partigiani del nikel, fra i quali cita il Lorini, dicono che esso dovrebbe sostituire la moneta frazionaria di bronzo. Ma allora bisognerebbe ritirare una corrispondente quantità di bronzo per non accrescere la quota individuale di moneta frazionaria, che in Italia è già di 2 50 per abitante, mentre è appena di 1 per testa nel Belgio o nella Svizzera, e di 1 50 in Germania. Si deve quindi sconsigliare questa misura al Governo, a cui Governo che egli combatte, ma stima. *(Applausi)*

Passa quindi al secondo voto espresso nelle sue conclusioni: che, tardandosi a considerare gli accordi per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento, il Governo autorizzi l'emissione d'un segno rappresentativo della moneta all'acquisto di altrettanta somma di spezzati d'argento.

Ora non crede tocchi al Congresso determinare quale abbia da essere questo segno rappresentativo, se carta o nikel.

Concludo ritornando al capoverso dei rimedi: il riordinamento bancario, pel quale molto possiamo attenderci da chi è proposto alla Commissione sul progetto governativo, il presidente di questo Congresso, l'onorevole Boselli. *(Applausi)* Termina dicendo che le conclusioni da lui sottoposte alla discussione del congressisti rappresentano non solo i criteri d'una sana dottrina d'economia, ma anche la vittoria della moralità e dell'onestà politica. *(Vivi applausi)*

Si rimanda il seguito della discussione alla seduta pomeridiana.

Seduta pom. del 10 maggio.

Si apre la seduta alle 2,15 pom.

Il senatore *Alessandro Rossi*, di Schio, esordisce dicendo che fra lui, che prepende per la denunzia dell'Unione monetaria latina, e l'onorevole M. Ferraris, che dice: « Io la subisco », il Congresso ebbe la fortuna di avere per relatore dell'importante tema l'onorevole Luzzatti, il quale considera la Lega come una camicia di Nesso. Esamina quindi le conclusioni del relatore.

Consente pienamente nel riordinamento inteso alla graduale e sicura ripresa del baratto dei biglietti; ma non riconosce che la denunzia o il mantenimento dell'Unione latina possa essere questione di opportunità. Egli domanderà al Congresso che si voti la denunzia dell'Unione latina, la quale è ormai un catafalco con l'armatura di legno; e farà tale domanda perchè non conosce opportunismo. Là dove si tratta di interessi economici.

Ricorda il detto di Lavelaye, cioè ignobile dipendere da altri Stati per la circolazione metallica. Passa quindi a spiegare il suo sistema di riforma. L'oro è per lui il capitale accumulato, l'argento è il capitale della produzione; l'oro è la vecchia moneta dei popoli civili, l'argento è il denaro dei popoli giovani; l'oro sarà la moneta internazionale, l'argento sarà la moneta essenzialmente nazionale. I debiti coll'estero si pagheranno in oro; i dazi doganali....

Luzzatti: « Ma come si procura tant'oro? »

Rossi: « Il primo del mese si affigge un cartello in tutte le dogane che fissi l'aggio mensile dell'oro, e l'oro non ci mancherà certo! »

Prosegue spiegando le salvaguardie del suo sistema, che consisterebbe nello sviluppare potentemente la produzione agraria..

Conclude presentando un ordine del giorno « perchè il Governo del Re denunzi per il 1° gennaio 1894 la Convenzione dell'Unione latina e si disponga fin d'ora a regolare di conseguenza la circolazione interna del Regno sulla base d'argento ». Si associa alla seconda parte delle conclusioni Luzzatti con questa modificazione: che in dove si parla di segno rappresentativo della valuta divisionale si indichino i piccoli biglietti.

Prendono posto alla tribuna riservata quattro signore, che portano una nota gaia nel severo ambiente dell'antica aula del Senato.

Podrecider è di parere che si debba mantenere lo *statu quo* fino a quando non si potrà riordinare la Lega latina, e intanto coniare monetine di nikel da 5 e da 10 centesimi.

Carpi combatte... il bimetallismo monetario, e non si sente d'approvare la seconda parte delle conclusioni Luzzatti, che potrebbero parere un *bill d'indennità* per ciò che farà il Governo.

Maggiorino Ferraris si compiace che, fin dall'esordio della trattazione del tema, il Congresso siasi mostrato animato da un sincero desiderio del riordinamento della circolazione monetaria e da un sentimento profondo di lealtà ai patti internazionali. Dopo aver insistito sulla necessità di risolvere prontamente la questione degli spezzati senza creare un nuovo debito, affronta il tema della denunzia della Lega.

L'Italia è certamente in grado di accettare tale denunzia quando ci venisse dagli altri Stati. Ma, allo stato attuale delle cose, ritiene che il mantenimento della Lega sia utile così all'Italia come alla Francia, perchè il nostro paese attende alla sua ricostituzione economica e non ha bisogno di scosse, e perchè la Francia, mentre da un lato possiede circa 4 miliardi d'argento che non ha interesse a deprezzare, prende notevoli provvigioni sui servigi che ci rende come stanza di compensazione mondiale.

Dopo una rapida rassegna delle condizioni monetarie di altri Stati in confronto all'Italia, dice che il paese nostro dà pure un elemento d'equilibrio economico in Europa. Intanto, restando nell'Unione latina, esso segue quella giusta via di mezzo nella quale risponde sempre al senso pratico del popolo italiano.

Conclude che egli non appoggia la denunzia dell'Unione monetaria latina, perchè questa rimane come fiamma viva degli antichi rapporti commerciali tra l'Italia e la Francia. *(Applausi)*

Cognetti De Martiis espone alcuni dati interessantissimi sull'esodo dell'argento dall'Italia; cita quindi i precedenti parlamentari francesi, favorevoli all'esclusione degli spezzati d'argento dalle convenzioni internazionali. Aderisce pienamente alle conclusioni dell'onorevole relatore, proponendo però un'aggiunta che inviti il Governo a dare esecuzione al regio decreto 11 aprile 1886 relativo al Comitato da istituirsi presso il Ministero del tesoro per gli studi e le ricerche sulle questioni monetarie.

Raimondi vorrebbe si affermasse esplicitamente l'intendimento di non offendere i patti internazionali; e *Sambuy* che si invitasse il Governo ad applicare severamente la legge contro gli incettatori degli spezzati.

L'on. *Luzzatti*, relatore, sgombrando il terreno da alcune proposte interrogazioni secondarie, accetta la raccomandazione del prof. Cognetti e, proponendosi con essa di richiamare l'attenzione del Governo su alcuno delle osservazioni del senatore Rossi, trova il modo di disarmare anche questi dalle sue proposte. Rispondendo all'on. Sambuy, dice che i paesi i quali vivono sotto il regime della libertà del commercio debbono sopportarne gli svantaggi mentre ne godono i vantaggi.

Rossi, dichiarandosi edificato dall'elevata discussione, controreplica brevemente.

Le conclusioni sul tema sono votate ad unanimità.

Proroga del Congresso.

Il presidente *Boselli*, prima di togliere la seduta, interpella i congressisti sull'ordine dei lavori. « Domattina essi potranno nuovamente riunirsi, — egli dice, — ma nel pomeriggio il Municipio di Torino li invita alla contemplazione del bello, sublime panorama delle Alpi dalla collina di Superga. « Venerdì si dovrà proseguire lo svolgimento dei temi, oppure si crede opportuno di prorogare il Congresso? »

Schiratti propone la proroga del Congresso al mese di ottobre.

Gotti propone invece che si tenga seduta venerdì e si esaurisca l'ordine del giorno.

Dopo prova e controprova la proposta dell'on. Schiratti è approvata. Cosicchè la nostra Torino avrà il piacere e l'onore di ospitare nuovamente nell'ottobre prossimo venturo i signori congressisti.

Stamane seduta alle 9 1/2.

Una riunione alla Promotrice.

Intanto iersera essi furono invitati ad una riunione famigliare presso la *Società Promotrice dell'industria nazionale*, alla quale intervennero in buon numero.

Il comm. *Ajello* li ringraziò calorosamente del concorso che colla loro presenza e colla loro opera prestarono alla buona riuscita del festeggiamenti per il venticinquesimo anniversario della fondazione dell'Associazione. Porge anche sentiti ringraziamenti all'onorevole Boselli, che con tanta competenza e tanta autorità presiede il Congresso delle Società Economiche italiane.

L'on. *Boselli* ringrazia per l'onore che gli fecero chiamandolo alla presidenza di sì importante riunione e si augura che i lavori del Congresso, così felicemente iniziati, possano avere un felice compimento nell'ottobre prossimo.

Gli onorevoli *Maggiorino Ferraris* e *Alessandro Rossi* ricordano il passato patriottico di Torino e la vittorie che in un campo incruento, ma non meno proficuo per il Paese, ha raccolto e raccoglierà ancora con la sua poderosa, costante attività.

Il sindaco *Voli*, con la solita sua inspirata e felice parola, fa un brindisi alla presidenza della *Società Promotrice*, alla presidenza del Congresso e ai congressisti.

Chiuso la serie dei discorsi il signor *Gherardi*, della Società Operaia generale, con opportune dichiarazioni sull'opera del Congresso nelle riunioni di questi giorni, felicitandosi che esso abbiano un degno compimento nell'ottobre prossimo.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 10 maggio 1893.

La seduta è aperta alle ore 8,30 pom.

Presiede l'assessore anziano Gabetti, a termini dell'art. 124 della legge comunale e provinciale.

Sono presenti i consiglieri: Abrate, Ajello, Antonelli, Arduzzi-Massino, Armandon, Avondo, Badano, Badini-Confalonieri, Balbo Bartone di Sambuy, Bassi, Benintendi, Berruti, Bertetti, Biscaretti di Ruffia, Bollati, Bracale, Bruno, Caccia, Cadorna, Carle, Casana, Coppi, Chapuis, Corsi di Bosmasco, Danna, De Amicis, Demichelis, Diotto, Dumontel, Fabrotti, Ferraris, Fontana, Frescot, Gianolio, Gilardini, Ginberti, Goldmann, Laura, Lessona, Luserna di Rora, Martini, Merlani, Mossa, Negri, Nigra, Palberti, Pasquali, Perroncito, Perrone di San Martino, Rabbi, Reycend, Riccio, Rignon, Rinaudo, Roggeri Edoardo, Roggieri Carlo Felice, Rossi, Scarampi di Villanova, Silvetti, Sineo, Soldati, Taccone, Tensi, Thaon di Revel, Vicari, Villa, Voli.

L'ordine del giorno di fiducia

Prende pel primo la parola l'on. VILLA. Annuncia la presentazione di un ordine del giorno concordato con molti colleghi.

Dice che la lunga discussione sulla fognatura, se ha dato vittoria ad una delle due opinioni contrarie, ha insieme provato che nulla v'era in tale questione di assoluto, onde venisse affatto escluso ogni diverso modo di vedere. Le dimissioni del sindaco e della Giunta hanno poi dimostrato che era giunto il momento di anteporre a qualsiasi personale criterio il bene di Torino.

Legge l'ordine del giorno concordato nella riunione consigliare privata di martedì mattina. « Approvandolo, dimostreremo che abbiamo al di sopra di ogni altro pensiero la prosperità della città nostra. » *(Vive approvazioni)*

L'ordine del giorno approvato all'unanimità.

Si mette quindi ai voti l'ordine del giorno Villa:

« Il Consiglio comunale, convinto che nè la diversità di apprezzamento sopra una questione tecnica, nè la situazione creata dall'esperimento d'una nuova disposizione legislativa possano avere scosso i rapporti di costante e sempre immutata fiducia tra il Consiglio, il sindaco e la Giunta,

« persuaso che il prolungarsi della crisi produrrebbe gravi danni agli interessi municipali,

« non accetta le dimissioni del sindaco e della Giunta, facendo appello al loro patriottismo ed abnegazione,

« e dichiarandosi disposto ad approvare la spesa « necessaria per la pronta applicazione del progetto « della Giunta in quei quartieri dove più vivo si ne « risenta l'attuale bisogno, salvo le varianti che la « esperienza ed un più maturo studio della questione « dimostreranno opportune per le altre parti del pro- « getto,

« passa all'ordine del giorno.

« VILLA — BERRUTI — DI SAMBUY — RIGNON — FRESCOT — DANEO. »

La Giunta e il sindaco dimissionari si astengono.

Tutti gli altri consiglieri si levano in piedi. L'ordine del giorno rimane così approvato all'unanimità. *(Applausi)*

Le dichiarazioni del Sindaco e della Giunta.

VOLI ringrazia, commosso, della solenne dimostrazione di cortesia, di stima, di affetto. Dice che innanzi ad una tale rispostà non può esservi dubbio.

L'ordine del giorno testè approvato darà modo all'Amministrazione di risolvere il problema della fognatura secondo le precedenti deliberazioni, senza toglier, com'è giusto, la via a possibili miglioramenti.

Egli sarà dunque ancora il sindaco di Torino (*vivissimi applausi*) e con lui devono ritirare le proprie dimissioni i membri della Giunta, ai quali, come a lui, vengono da unanimi cordiali manifestazioni del Consiglio. *(Vivi applausi)* —

GIOBERTI dice che, salvo vi sia qualche dichiarazione in contrario, i membri della Giunta ritirano anch'essi le loro dimissioni, per sentimento di solidarietà col sindaco e per il significato dell'odierno voto del Consiglio. *(Applausi)*

BERRUTI, a proposito dell'eventuale diniego di qualche assessore, cui allude Gioberti, dice che se vi fu assessore che si ritirò non per la *fognatura* — ma per l'assenza dei suoi colleghi — ma per la mancanza della pioggia, ora questi non avrebbe più ragione d'insistere in questo proposito, dopo tant'acqua venuta in questi giorni. *(Ilarità vivissima, e vivi applausi. Gli sguardi di tutti si rivolgono a Tacconis, che, come il sindaco, non siede sui banchi della Giunta, ma all'estremo d'un banco a sinistra. Tacconis, convinto dalla spiritosa e utile trovata di Berruti, torna anch'egli al banco della Giunta)*

GIOBERTI, domandata facoltà al Consiglio di considerare approvato il verbale dell'adunanza odierna, scioglie la seduta con vive parole di felicitazione per l'unanimità dei propositi e l'altezza degli intenti che ancora una volta s'è manifestata luminosamente fra gli amministratori di Torino. *(Applausi)*

I consiglieri escono: e le tribune, affollatissime, si spopolano lentamente. Molti rimangono sul pianerottolo, all'ingresso del vestibolo, per assistere all'uscita degli antichi ricondotti amministratori cittadini. I commenti sono vivissimi, malgrado la soluzione fosse notoriamente prevedata, dopo l'esito della riunione consigliare privata di martedì mattina.

Sono le quattro.

Con la ricostituzione del sindaco e della Giunta, avvenuta in questo condizioni, rimane risolta felicemente la crisi e definita nella parte sostanziale la questione che vi aveva dato motivo. Non perchè con ciò abbia trionfato l'idea fino da principio da noi sostenuta, ma perchè con questa deliberazione è stato reso dovuto omaggio alla coerenza delle deliberazioni consigliari, noi ci compiacciamo vivamente di tale risoluzione. Con essa viene ristabilito l'ordine e ridato prestigio all'amministrazione, mentre il Consiglio ha dato alla cittadinanza prova di spirito conciliativo e di patriottismo; dacchè, se a taluno fu necessario sacrificare o un suo convincimento, o un po' di quell'amor proprio che si mette anche nelle idee fisse, non fu per contro sacrificato quello che era sommamente necessario non sacrificare: — l'interesse della città.

Opportune, anzi necessarie le dichiarazioni con cui l'on. Voli ha ripreso il suo posto, dove tutti lo rivedono con molto piacere. Agli applausi, scoppiati oggi nell'aula consigliare, fa eco tutta quanta la cittadinanza, dando lode altresì alla Giunta che ha ispirata la sua condotta soltanto all'amore del paese.

Per conto nostro noi non potremmo esserne più soddisfatti.

Desideravamo che fosse evitato un commissario regio — od il commissario regio fu evitato.

Desideravamo che trionfassero i concetti esposti dal Voli nella seduta del 3 maggio e da noi sorretti con tutte le forze fin da principio — e quei concetti hanno prevalso.

Desideravamo che consiglieri e cittadinanza fossero ben persuasi che non si poteva e non si doveva ritornare sulla questione della fognatura già deliberata — e non si è ritornato e non si ritornerà.

Ci contentavamo che per la fognatura a doppio canale e per il progetto della Giunta già approvati si approvasse la spesa con una maggioranza di 41 voti — e il progetto della Giunta e la spesa relativa sono approvati *all'unanimità*.

Ripetiamo, meglio di così la crisi non poteva risolversi: e noi abbiamo tutta la ragione di esserne soddisfatti.

Ma nel momento dell'esultanza nostra, come ogni animo ben nato, non vogliamo dimenticati coloro che soffrono in quest'ora e debbono mandar giù bocconi amari, e stanno rimasticando i propositi audaci già concepiti.

Perciò un pensiero di sincera condoglianza sia rivolto a coloro che il 4 maggio, appena pronunciata la crisi, già predicavano che « dopo « un periodo di sosta e di sovercliio raccogli- « mento, il paese sentiva il bisogno di un'am- « ministrazione che lo aiutasse a scuotersi dal- « l'attuale atonia, nè bastava l'obbiettivo di una « sola questione per raggiungere un simile ideale »; e quasi compiacendosi della crisi e della caduta del Voli, già annunziavano il successore e preconizzavano quello che « solo era parso loro veramente *papabile* ».

Questi egregi oppositori che debbono contentarsi perchè seguì il periodo precedente, e inneggiano oggi al ritorno dell'amministrazione Voli danno prova veramente di un grande abnegazione.

Partir con la lancia in resta per suonare, ritornar suonati, e sorridere benevolmente al fatto è abnegazione e coraggio grandi.

Otto ore di lavoro, otto di spasso ed otto di riposo.

Londra, 8 maggio.

(NICE-HOTTON) — Ciò domandano i nuovi redentori sociali e ciò pare sieno sulla via di ottenere; almeno se dalla votazione dell'altro di ai Comuni possiamo giudicare dell'umore dei rappresentanti del paese. Non v'è dubbio che la maggioranza — 78 voti — con cui passato in seconda lettura il *bill* avente per iscopo di fissare legalmente la durata del lavoro giornaliero dei minatori è stato un gran passo sulla via battuta. Vi sono però lavoranti i quali non ne vogliono sapere di questa riforma, perchè intendono di redimersi da sè, secondo che loro più o meno converrà. Costoro sarebbero non solo buona parte degli stessi minatori, ma anche un numero ragguardo dei membri appartenenti alle varie unioni d'arti e mestieri.

Difatti ieri, che — cui senso praticissimo che distingue gl'inglesi — s'è festeggiato in Hyde Park il 1° di maggio, onde non perdere inutilmente una giornata di lavoro, i dimostranti erano divisi in due categorie: quelli che vogliono l'intromissione governativa, cioè le otto ore di lavoro compulsorio, e quelli che prenderebbero e prenderanno le otto ore quando e come lor piacerà e come suggerisca la necessità.

Resta fissato però che, sia con un mezzo sia coll'altro, la durata del lavoro di otto ore è una cosa stabilita in massima e che presto o poi la vedremo in vigore se la continua andare del passo che ha preso.

Per convincersi che gli operai fanno sul serio bastava essere presenti ieri alla grande dimostrazione in cui presero parte centinaia di migliaia di persone appartenenti a tutti i mestieri. Essi sacrificarono la loro giornata di riposo per recarsi in Hyde Park a dimostrare non con grida, con chiassi e con atti ostili contro le Autorità ed i privati — come pur troppo ci accade di vedere assai spesso sul continente — ma con quella serietà e quella compostezza che danno loro una buona educazione politica, molto senso pratico e il vivo desiderio di riuscire con i mezzi legali di cui dispongono, ma volta che abbiano messe le spalle al muro — il *bill* sulla riforma elettorale informi.

La dimostrazione ebbe uno splendido successo, tanto pel tempo quanto pel numero dei componenti di essa, pei discorsi fattivi, per la condotta esemplare dimostrata da tutti, attori e spettatori.

È impossibile che i capitalisti siano rimasti indifferenti davanti ad un simile spettacolo. Il contegno dei dimostranti, che rispettano per essere rispettati in quello che credono sia il loro diritto di chiedere, non può non lasciare una traccia, un solco profondo che produrrà i suoi effetti col tempo; e questo già lo comprendono i legislatori inglesi che adagio adagio vengono a mettersi in linea per non lasciarsi travolgere dagli effetti del tempo. E, dopo tutto, son quasi cinquant'anni che la si strilla e la si discute una tale questione. Che cosa furono le leggi votate nel 1847 e nel 1850 in favore d'una miglior condizione pei lavoranti nelle officine, se non un principio, un antecedente di quello che si discute e si accetta oggi a passo più accelerato forse, perchè più matura la questione o più maturi gli uomini e i tempi?

Descrivervi la dimostrazione — le processioni, cioè i discorsi, ecc., ecc., — ruberebbe di molto spazio e poi la dimostrazione ordinata sempre un po' giù lì stessa cosa. Quello che invece io credo sia degno di nota e lo spirito a cui erano informati i *leaders* ed i loro seguaci. John Burns, il meritatamente celebre tribuno, dichiarò che quella di ieri fu la dimostrazione meglio organizzata, la più ordinata e la più grande ch'egli abbia veduto; e il Burns se ne intende di questo faccende.

John Burns cercò di inculcare ai suoi mille e mille uditori che è colla agitazione legale e parlamentare che i lavoratori otterranno quello che domandano — e a cui, aggiunge egli, hanno diritto — ma non già cogli scioperi, che sono un crimine di lesa economia, ogniqualvolta sia possibile di evitarli.

La prova che egli non predicava a dei sordi o a degli ignari si è che lo suo saggie parole vennero coperte da un applauso lungo, caldo ed unanime.

Il Bollettino Giudiziario.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattina 10, ore 8 pom.

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello. — Bassi Achille, consigliere di Corte d'Appello a Bologna, è collocato a riposo e nominato presidente onorario di sezione di Corte di Appello e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Trippati Felice, presidente di Tribunale a Sala Consilina, è nominato consigliere d'appello a Catanzaro.

Tribunali. — Capone Cronzo, presidente di Tribunale a Legnano, è trasferto a quello di Sala Consilina. — I seguenti procuratori di Tribunale sono trasferiti come segue: Battaglia Remigio da Aversa a Portoferraio ed incaricato temporaneamente di disimpegnare l'ufficio di procuratore generale della Corte d'Appello di Firenze, De Lollis Scipione da Grosseto ad Arezzo, Carminati Luigi da Portoferraio a Grosseto, Sigismondi Eugenio da San ad Arezzano, Roggeri Giacomo Augusto da Castelnuovo di Garfagnana a Susa — Colombo Cesare, procuratore del Re presso il Tribunale di Pavia, è nominato presidente di Tribunale ivi.

Cancellerie. — Robecchi Gaetano, cancelliere presso il Tribunale di Novara, è promosso dalla seconda alla prima categoria — Canepa Giuseppe, cancelliere applicato alla Pretura di Genova (sestiere di San Teodoro), è promosso dalla seconda alla prima categoria, trasferendolo alla Pretura di Voltri — Rivagino, vice-cancelliere al Tribunale di Mondovì, e Goti, cancelliere di Pretura ad Andorno Cacciorna, sono promossi dalla terza alla seconda categoria — Miglio, cancelliere della Pretura di Guastalla, è promosso dalla quarta alla terza categoria — Ravaioli, cancelliere in disponibilità ed applicato al Tribunale di Saluzzo, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Portoferraio — Corsali, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Voghera, è nominato, per sua domanda, vice-cancelliere della seconda Pretura di Torino — Comolli, sostituto segretario della R. Procura del Tribunale di Voghera, è nominato, per sua domanda, vice-cancelliere aggiunto alla stesso Tribunale — De Amicis, vice-cancelliere alla Pretura di Mole, è nominato, per sua domanda, sostituto segretario presso la R. Procura del Tribunale di Voghera — Balestra, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Genova, è nominato, per sua domanda, vice-cancelliere alla Pretura di Oneglia.

Gagliolo, scalituto segretario presso la R. Procura al Tribunale di Massa, è nominato, per sua domanda, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Genova — Bolla, vice-cancelliere di Pretura a Genova, è trasferto presso quella di Sestri Ponente — Ferri, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-cancelliere e destinato alla Pretura di Varcelli.

Notai. — Pettinati, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza a Molare — Perinelli, notaro ad Oleggio, è trasferto a Castelletto Ticino — Porta, notaro a Rocchetta Ligure, è trasferto a Novi Ligure — Venna cessato al notaro Rovere la proroga sino al 1° novembre p. v. per esercitare l'ufficio ad Asti — Borelli, notaro a Cambiano, è trasferto a Moncalieri — Candelliero, notaro ad Andezeno, è trasferto a Chieri — Zocchi, notaro a Santhià, è dispensato dal servizio.

Culti. — Venne concesso il *R. Placet* alla bolla arcivescovile per la nomina del sacerdote Armelio a canonico della cattedrale di Albenga.

REATI E PENE

LA SENTENZA

nel processo per il ratto della bambina Morani.

GENOVA Nostro telegr. — *Ed. sera*), 10, ore 3,40 pom. — Oggi abbe termine a questa Corte d'Assise il processo pel ratto della bambina Morani. I giurati assolsero il Dell'Angelo. Il Martinotti, principale imputato, venne condannato a otto anni e quattro mesi di reclusione.

Prima del verdetto il Martinotti confermò la propria tesi supplicando che venisse assolto il Dell'Angelo perchè innocente.

Il processo Bracale-Sanguinetti.

Savona, 9 maggio.

(E) — Il processo Bracale-Sanguinetti, uno strascico delle ultime elezioni politiche pel Collegio di Cairo-Mentenotte, è sfumato. Un'ordinanza del presidente di questo Tribunale, notificata all'onorevole Sanguinetti ed ai signori Gozo e Carley, direttori dei locali *Cittadino* e *Vero*, querelati dal Bracale, il primo per una lettera che il Bracale stesso ritenne diffamatoria, ed i secondi per aver pubblicata la lettera stessa, diffida gli imputati a non più comparire all'udienza fissata per il 24 del corrente mese, essendo la causa, *sull'istanza della parte lesa*, costituitasi Parte civile, stata radiata dal ruolo.

Tanto meglio!

SPORT

Le regate d'Avigliana.

Dalla Cronica, 11 maggio.

Anche quest'anno, per iniziativa del R. R.-C. I. e col concorso di un volenteroso Comitato locale, della Società dinamite Nobel e la cortese concessione della Società inglese proprietaria dei laghi, avremo la ripetizione della festa geniale che l'anno passato chiamò un pubblico scelto e numeroso sulle amene rive dei laghi d'Avigliana a godersi quelle regate.

Il programma di quest'anno è tuttavia assai più completo, perchè ai canottieri s'aggiungono i velocipedisti, i quali — organizzata dal Veloce-Club torinese — avranno una corsa di resistenza, con partenza da Torino e meta ad Avigliana.

Inoltre l'Associazione Universitaria organizza una escursione di studenti alla Sacra di San Michele, con ritorno ad Avigliana per assistere alle regate.

Queste comprenderanno cinque gare, fra cui la corsa *Universitaria Torinese* per la Coppa dei professori.

Le altre quattro gare si correranno: in yole di rozzo, in veneziane, in skifs ed in sandolini.

Tutte le Società torinesi assicurarono il loro intervento, per cui vedremo con piacere gli ottimi equipaggi dell'*Armida*, della *Caprera*, della *Cerea*, dell'*Esperia* e della *Ginnastica* contendersi la palma della vittoria in amichevole gara.

Mercè il cortese e valido interessamento del commendatore Lampugnani, si ottennero dalle ferrovie Mediterranee due treni speciali, uno in partenza da Torino alle 1,30 pom., e l'altro di ritorno da Avigliana alle 11 circa pom. Così il pubblico potrà con maggiore comodità giungere in tempo per le regate, che incomincieranno alle quattro, rimanere allo spettacolo pirotecnico — nel quale ci si assicura Baloschi avrà uno zampino — e ripartire in una abbastanza comoda.

Il R. R.-C. I., d'accordo col Comitato avigliarese, organizza un gran pranzo sul luogo per la sera del 14, ore 7 pom., colla quota di L. 6 a testa. Ad esso potrà partecipare chiunque lo desideri, purchè ne ritiri il biglietto d'ingresso al negozio Bianchi, piazza Castello, N. 26, entro venerdì, 12 corrente. Sono anche ammesse le signore.

A cura del R. R.-C. I. vennero eretti dei palchi sul luogo con posti numerati. Detti posti si vendono a L. 3 per il pubblico ed a L. 2 per i soci del R. R.-C. I., che potranno ritirarne a prezzo ridotto quattro per ciascheduno.

Attorno ai palchi vi è un recinto, entro il quale funzionerà il cronometro, con biglietto d'ingresso a lire una.

I signori soci del R. R.-C. I., soci del Veloce Club e canottieri in divisa hanno libero accesso nel recinto.

I biglietti, sia per i palchi come per il recinto sono in vendita, da giovedì 11 corrente, al negozio Bianchi, sino a mezzogiorno di domenica.

Corse velocipedistiche a Novara.

Novara, 10 maggio.

(Giusto) — Il Club Velocipedisti novarese ha indetto per domenica prossima due corse che avranno luogo sulla pista sociale alle ore 2 1/2.

Sono stabiliti premi in danaro da lire 250, 100, 50, ed in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Già è assicurato l'intervento di velocipedisti appartenenti ad altre Società. Alla Società più numerosamente rappresentata in costume, escluso naturalmente il Club Velocipedisti novarese, verrà assegnata una bandiera d'onore.

Croce Rossa Italiana — Prestito a premi 1868.

29ª Estrazione (1° maggio 1893).

Serie estratte per l'ammortamento.

2745 2899 2906 4489 8128 8215 9553
10171 10707 11410 11626 11954.

Tutte le Obbligazioni appartenenti a dette Serie sono rimborsabili in L. 30 cadauna.

Obbligazioni premiate.

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
143	14	50	5717	32	15000
777	38	1000	6339	41	50
3007	3	50	7332	33	50
4447	38	50	7977	3	500
5598	8	50	9325	38	2000
5606	38	50	10123	46	50
5633	6	1000	10266	11	2000
5677	21	500	10352	43	50

Pagamento dal 9 maggio 1893.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (44)

L'INNAMORATA

Romanzo

di PONTSEVREZ

CAPITOLO XXIX.

Tuttavia egli comprese che era pericoloso di precipitare le cose. La dichiarazione di Laura: « Sono pronta a tutto » poteva non avere il senso odioso, largo e preciso insieme, col quale egli la aveva interpretata.

Procedè per insinuazione.

Sua moglie stessa, la disgraziata, gli aprì e gli appianò la via colle riflessioni che esso fece sullo stato miserevole in cui languiva il signor Dugué-Fortier.

— Che cosa ti dicevo, che quel medico, scientemente o no, ci dava delle illusioni?

— Non hai notato nessun progresso, nè del male, nè della guarigione? — domandò Franck.

— No; da sei giorni è assolutamente nel medesimo stato. Dico; soltanto la sua intelligenza s'è risvegliata: ha voluto leggere, ha coscienza della sua decadenza e soffre.

— Beve? Mangia?

— Ben poco.

— E digerisce?

— Perfettamente.

— Può durare dieci anni così, se non di più.

— Ma è vivere, durare in quello stato? — ella esclamò, sinceramente desolata. — È un supplizio per lui, ne sono sicura, come per noi. La sua fisionomia lo esprime; lui, così attivo, sentirsi inchiodato in letto in una immobilità assoluta!

— È orribile, è vero; i selvaggi hanno ragione e sono molto più prossimi alla verità e alla carità ben compresa quando risparmiano ai loro parenti invecchiati gli orrori delle infermità, dei mali incurabili.

Laura seguì docilmente la china sulla quale il marito la lanciava.

— Certamente che la morte, poichè tanto e quella si deve venire, sarebbe, in simil caso, più che un male, un sollievo. E mi domando, come te, se non è più barbaro di prolungare colle cure un'esistenza che non è che dolore e angoscia senza speranza di guarigione.

— Bene! Bene! — pensò Franck, — siamo bene incamminati!

Soddisfatto di quella prima tappa, pel momento sospese l'esperienza. Ma nella serata portò a sua moglie i giornali nella sua camera, perchè l'avera obbligata a riposarsi quella sera, prendendo su lui la cura di vegliare presso al paralitico.

Il domestico del signor Dugué-Fortier e la cameriera di Laura dormivano del resto in due camerini vicini, pronti alla prima chiamata; ma egli trovava conveniente pei suoi disegni che Laura avesse stabilito di passar sola la notte presso al padre e non intendeva rompere quell'abitudine.

I giornali che aveva dato alla moglie erano pieni del resoconto di un processo che dibattevasi alla Corte d'Assise della Senna Inferiore, processo che, in quei giorni, faceva chiasso.

In una casa, una farmacia, all'Havre, in poche settimane erano morte tre persone e parecchie altre avevano provato sintomi più o meno gravi. Si trattava, senza dubbio di avvelenamento. Nelle viscere dei cadaveri, nelle deiezioni delle vittime sopravviventi si erano trovate tracce d'arsenico in varie quantità.

L'accusato, un allievo farmacista, a malgrado di tutte le presunzioni che gravavano contro di lui, era stato assolto. Se v'era stato delitto, soltanto lui aveva potuto commetterlo, perchè lui solo aveva delle ragioni per commetterlo.... e il verdetto dei giurati gli era stato favorevole.

In quel processo, come in tanti altri che Franck aveva studiato, un dubbio aveva salvato l'accusato. Vi era arsenico nel corpo delle vittime, ma quell'arsenico poteva provenire da un errore, da una negligenza, non da un delitto. I medici legali erano incapaci di affermare in qual maniera il veleno poteva essere stato preso.

Laura si meravigliava che la scienza avesse di quelle incertezze e la giustizia di quelle esitazioni, che equivalevano, secondo lei, all'impunità.

— Una sola dimica, col veleno, forzatamente è così nove volte su dieci, non si può sapere e non si può provare.

— Eppure vi sono avvelenatori condannati.

— Sì, dei malaccorti, degli ignoranti che vengono scoperti o arrestati e di cui uno su dieci soltanto viene condannato: e quanti ve ne sono che sfuggono alla condanna per la sola ragione che niuno s'accorge del loro delitto!

E, prolungando in maniera di conversazione, ma senza arrischiare la menoma insinuazione, la menoma allusione, *le provò che, di tutti i delitti, quelli che si commettono col veleno sono i meno puniti ed i meno punibili essendo i più segreti ed i meno accertabili.*

Finchè non s'accertano preventivamente nello spirito della moglie l'ultima e la più forte diga opposta alle risoluzioni criminali dopo l'indebolimento della coscienza: la paura del castigo legale.

E per questa volta non andò oltre. Ma il processo di Rouen continuava a suscitare delle polemiche ed a servir di materia alla cronaca dei giornali. Franck mantenne la moglie in quello stato parecchi giorni di seguito, per l'abitudine di sentirne a parlare non le parvero poco a poco meno abbominevoli e dimisero per lei meno orribili il primo grande orrore.

Tuttavia la sua sensibilità di donna ripresa il sopravvento in fine dell'ultima conversazione su quel soggetto; ella pensava alle sofferenze della vittima, di cui il colpevole doveva essere testimonio.

— Ah! — ella disse con voce tremante, — un avvelenato deve soffrire atrocemente!

— Ma chè — rispose Franck, — sono i romanzieri, gli autori drammatici che inventano degli effetti per colpire lo spettatore o il lettore.

— Ho sempre letto e inteso dire che il veleno fa soffrire immensamente.

— Può darsi, secondo la sostanza con cui uno si avvelena. Certamente che se bevi vitriolo ti consumerai in preda a spaventevoli dolori. Mangia soltanto della carne guasta e proverai dolori di stomaco e di ventre da farti credere alla tua fine. Ma vi sono veleni, per così dire, benigni.

— Davvero?.... si può avvelenarci senza soffrire?

Egli notò che aveva detto « avvelenarci » e non « avvelenare ».

— Certamente — rispose fissando su lei uno sguardo scrutatore. — È il genere di morte il meno doloroso, il meno brutale e più sicuro di un colpo di rivoltella. Ma non hai visto, del resto,

La Cassa di risparmio di Torino
e le condizioni economiche della città

Il Consiglio d'amministrazione della locale Cassa di risparmio ha pubblicato il resoconto per l'esercizio 1892. È un documento assai importante, che ci può offrire parecchi elementi per giudicare del benessere della nostra città.

Negli ultimi tre anni ebbe a lamentarsi un regresso nell'ammontare dei depositi, che dai 48 milioni e più raggiunti nel 1888 scesero a 45 milioni e un terzo nel 1891. Invece nel 1892 non solo tale regresso si arrestò, ma si mutò nel più lusinghiero progresso facendo risalire il conto dei depositanti al maggior limite raggiunto nel 1888, cioè a 48,085,327 lire. E siccome tale aumento si verificò con una progressione continua in ogni mese dell'anno e per ogni categoria di depositanti, così è lecito sperare che continui nel 1893 e raggiunga una meta anche più elevata; tant'è vero che a quest'ora, mercè l'incremento dei primi tre mesi dell'anno, il conto dei depositanti ha oltrepassati i 48 milioni.

Bastano questi semplici cenni a segnare eloquentemente la fortunata ripresa del moto ascensionale del risparmio nella nostra città; ma trarremo ancora maggior ragione di conforto e di fiducia analizzeremo le cifre onde si compone e nelle quali si suddivide la cospicua somma dei depositi.

Infatti, non soltanto è cresciuto nel 1892 l'importare dei depositi, bensì è aumentato anche il loro numero di oltre a mille; e, nel tempo stesso, in confronto al 1891 sono scemati i rimborsi per l'importare di quasi due milioni e per il numero significante di oltre a 10,000 operazioni. Segno dunque che il risparmio continua a generalizzarsi e va assumendo l'aspetto di una stabilità che denota il minor bisogno dei depositanti di ricorrere alla riserva lentamente accumulata. Inoltre, il numero crescente dei libretti, le cifre dei crediti dei contadini, delle persone di servizio e attendenti e cure domestiche, degli esercenti arti e industrie, e le medie di questi crediti dimostrano essenzialmente che segue una costante progressione il contributo delle classi popolari alla locale Cassa di risparmio.

***

Passando alla gestione finanziaria, constateremo innanzi tutto che nel 1892 il complesso delle rendite, totalizzato in lire 2,887,711, fu minore di oltre 39 mila lire in confronto al 1891; ma tale diminuzione trova la sua ragione nella modificata proporzione degli impieghi della Cassa di risparmio. È ovvio che quanto più crescono gli impieghi in valori dello Stato — i quali non danno che una ragione media d'interesse oscillante dallo 4 50 0[0 della rendita alle 3 80 0[0 delle migliori Obbligazioni — e quanto più diminuiscono gli impieghi in mutui a privati, che danno il 5 75 0[0, ed in mutui a Corpi morali, che danno il 5 0[0, tanto più diminuiscono nel loro complesso i redditi dell'Istituto.

Anche le spese nel 1892 sono andate crescendo fino a lire 2,781,467, con un aumento di 49 mila lire su quello del 1891. Non si tratta certo di accrescimenti dispendi per i bisogni dell'amministrazione, chè anzi nel 1892 si potè mantenere la riduzione già iniziata l'anno scorso del personale degli uffici. Due furono le cagioni dell'aumento: 1° gl'interessi sull'avere dei depositanti, grazie all'affluenza dei depositi e alla diminuzione dei rimborsi, crebbero a 1,945,289 lire dalla cifra di 1,902,862 del conto 1891, con una differenza quindi di lire 41,456 in più, andate a beneficio dei depositanti; 2° gl'interessi 5 0[0 sul fondo di dotazione e di riserva, che non sono altro in sostanza se non spese figurative, crebbero anch'essi in ragione dell'accrescimento di tal fondo nel 1892 di fronte a quello del 1891. Si tratta dunque di cagioni d'aumento che non debbono impensierire; tutt'altro!

Ricapitolando ora questo conto delle rendite e delle spese ne' suoi risultati, abbiamo una differenza attiva di oltre 100 mila lire, che costituiscono gli utili dell'esercizio 1892. Questa cifra è di gran lunga minore di quella del conto 1891, nel quale gli utili superarono le 190 mila lire. Ma è naturale che, smobilizzando l'attivo con acquisto di titoli che rendono meno dei mutui e corrispondendo ai depositanti un interesse del 4 20 0[0 che assorbe in buona parte le rendite lasciando un margine minimo per le spese di amministrazione, è naturale che gli utili della Cassa si siano andati via via riducendo. Del resto le Casse di risparmio non sono Banche, le quali abbiano per cómpito quello di assicurare utili considerevoli agli azionisti: esse debbono provocare e premiare il risparmio con quell'interesse maggiore che è possibile, e assicurarlo con una adeguata riserva di patrimonio che permetta di poter sempre ed in qualunque evenienza far fronte alle richieste di rimborsi.

***

Qual è la conclusione? La situazione finanziaria che l'esercizio 1892 ha lasciato all'esercizio corrente? Essa si può riassumere in poche cifre:

Attività lire 57,207,814;

Passività lire 48,140,768;

Attivo netto dell'esercizio 1892 (che si ottiene detraendo dalla differenza fra le due cifre precedenti la riserva o fondo di dotazione stabilito alla chiusura dell'esercizio 1891) lire 914,450;

Utile sorto dall'esercizio 1892 (che è dato dall'eccedenza delle rendite sulle spese) lire 103,244;

Riserva L. 9,006,645, che costituiscono la differenza tra l'attivo e il passivo della situazione finanziaria.

Risultati più lusinghieri in vero non erano da attendersi.

Ma perchè il nostro riassunto sia completo dobbiamo anche accennare che le incassazioni degli interessi per mutui a privati scesero nel 1892 a L. 87,069 dalle 89,328 raggiunte nel 1891: e quelle per mutui a Comuni crebbero nel 1892 a L. 210,976 dalle 194,207 del 1891, mentre poco, troppo poco, si potè esigere sugli arretrati degli anni anteriori: L. 91,583 su 400,768. Dei 211 Comuni cui la Cassa di risparmio concedette mutui, 85 non sono puntuali nei loro pagamenti, tanto che alla chiusura del conto 1892 gli arretrati di soli interessi dei Comuni ascesero a più di 520 mila lire. Questa cifra attesta da sola il disordine amministrativo di certi Comuni contro i quali si dovranno tutelare le ragioni della Cassa.

Ad onore poi degli uffici di ragioneria e di tesoreria rileveremo che, nonostante il considerevole giro di denaro per oltre 42 milioni e le numerose scritturazioni contabili richieste da tanto movimento di cassa, i conti si chiusero con matematica esattezza; e negli uffici di segreteria e di controllo, malgrado pure l'affluenza dei depositi e l'ammontare dei rimborsi per una cifra complessiva di 23 milioni, e colle 186,109 operazioni compiute agli sportelli, tanto furono giusti i conteggi che tra i computi della segreteria e i riscontri del controllo non si è trovata che l'inapprezzabile differenza di cinque lire e pochi centesimi.

Ed ora, stabilita la saldezza della nostra Cassa di risparmio sulle due basi granitiche di una cospicua riserva di oltre a dieci milioni e di una severa amministrazione, che richiama il risparmio colla fiducia che inspira, le sarà facile — in omaggio ai suggerimenti del Ministero d'agricoltura, industria e commercio — estendere il beneficio della sua azione, portandosi a raccogliere intt'intorno nella provincia i rivoli del risparmio, che si nascondono per timore o rimangono inoperosi per mancanza di sfogo.

Nel regno della donna

I versi di una signorina.

Silvia Albertoni, allieva di Enrico Nencioni, ha dato alle stampe un volumetto di versi che già erano stati sparsi in vari periodici letterari.

C'è tutto il profumo delicato dei fiori in queste pagine - le dicono l'anima di una fanciulla.

Essa non ha la perversità morbosa di molte donne che scrivono per il pubblico, non le lotte crudeli tra la fede consolante e la ragione inquieta e dubbiosa, non la stanchezza affettata della vita, non lo scetticismo che sfata le più dolci impressioni delle cose.

La Albertoni scrive dei versi perchè la natura le ha dato l'impareggiabile dono di una parola melodica e carezzevole; scrive perchè gli spettacoli della natura, i sentimenti lieti o malinconici, i misteri dell'altra vita ispirano la sua anima d'artista ed essa canta queste sensazioni colla spontaneità, colla serenità dell'uccello che dal cespuglio fiorito inneggia all'aprile.

Nè è soltanto mia questa squisita impressione di freschezza, di bontà che esce dalla lettura di questi versi. Enrico Panzacchi li accompagna con una prefazione che deve rendere giustamente orgogliosa la giovane poetessa; egli chiama *rara* ed *istintiva* la melodicità di queste liriche, le dice accompagnate « da molta vaghezza d'immagine e da una mite freschezza di sentimento che penetra e conquide ». Dice che la Albertoni, « senza mai far violenza al genio femminile, ha saputo trarre dal suo spirito ed atteggiare con arte un piccolo mondo di visioni delicate e gentili, ben vive, ben moderne ».

Ma alla scrittrice non basta il plauso che verrà senza dubbio al suo libro e dal valore intrinseco e dal battesimo datogli da un gran nome; ella le mette sotto l'egida gentile e santa della Carità e l'affida al mondo, che, per quanto se ne dica, sa ancora apprezzare le cose buone e gentili.

***

Da Parigi a *Mantua*, poichè si occupate qualche volta di mode nelle vostre rubriche, perchè non combattereste voi pure contro le stravaganze di certe sarte che, colla scusa di trarre ispirazione dalla natura, coprono le nostre belle signore coi colori più assurdi e più disparati? Non vi pare che invece di imitare i fiori in armonia sempre nell'accoppiamento delle tinte, esse cerchino di imitare le piume dei pappagalli? Rosso e giallo..... rosso e blen..... blen e giallo, ecc.! Un orrore, infine! È vero, nel nostro paese si inventano le mode, ma val che da natura avete l'istinto del bello, voi che nel cielo, nel mare, nei campi possedete tutte le armature più delicate, le combinazioni più armoniose che abbiano mai segnato la fantasia dei vostri artisti, dovreste alzare autorevole la voce e combattere questo perversitmento che invade le leggi della bellezza ideal e

Quella lettera, dolce in fondo, mi ha lusingata, pur mettendomi nel più serio imbarazzo.

A che gioverebbe la mia voce quando le stesse signore che mi leggono avrebbero poi i consigli delle loro sarte, le quali, pur di liberarsi degli enormi carichi di merce importata, cercherebbero di convincerle che ogni quelle combinazioni originali, quelle foggie bizzarrissime danno oggi l'apparenza della vera eleganza?

***

A proposito di mode vi dirò che le stoffe per l'estate, crespi sottili, *foulards* o mussole, hanno minuti disegni per adattarsi allo foggie che portano volani *ruches*. Sono palline bianche su fondo unito o marezzato di tutte le tinte; sono linee sottili o serpeggianti in modo da formare come un'onda; sono bastoncini come quelli che ornavano le vesti a larga campana delle nostre nonne o che si chiamavano alla *Pompadour*.

Le mantelline continueranno a portarsi anche in estate, e per il giorno del *Vernissage* a Parigi se ne preparano molte di un viola speciale detto *aubergine*.

I cappelli leggerissimi sono guerniti di fiori; le capotine, sempre minuscole, hanno lo guarnitura posta o di lato che sull'alto, o si nascondono quasi tra i capelli che si arricciano ogni giorno di più dalle parti lasciando scoperta la fronte.

Il nodo greco continua a portarsi, ma è leggermente rialzato dalla posizione che aveva quest'inverno.

***

Sempre rimanendo nell'argomento leggiadro ho avuto la descrizione di vari abiti compresi nel corredo della principessa Maria Luisa di Parma, sposa al principe di Bulgaria.

Strana sorte di certe creature! Maria Luisa, figlia di un principe spodestato, si è sposa di un sovrano che certo non conta fra i primi del mondo e che le provvisioni, forse pessimiste, della politica destinano ad essere assorbito da uno Stato maggiore; e le sue nozze sono celebrate appunto nel momento in cui lieti avvenimenti nazionali distraggono la nostra attenzione dalla contemplazione di quanto ne circonda.

Questo resti, dice la cronaca, appartengono alle epoche più varie, essendo stata cura delle sarte di raccogliere quanto ha prodotto di più bizzarro la capricciosa dea nel succedersi dei secoli.

Un abito da pranzo venne eseguito in quella sottile e morbida stoffa detta *pekino*; le tinte erano rosa e bianco con larghi rovesci di stile direttorio, il davanti di mussola bianca posava sopra un trasparente del colore delle prime rose di maggio.

Una *toilette* per casa apparteneva all'epoca di Luigi XVI, la formava una seta detta *arc-en-ciel* con una berta Maria Antonietta di quella sottile trina detta tessuto di ragno.

Un *deshabillé* che gl'inglesi con grazioso termine chiamano *tea-gosoon* si componeva di *satin* verde Nilo della forma detta *princesse*, coperto da una tunica di pizzo bianco rialzata da nodi di perle fino e con larghe maniche di velluto viola sfumato.

Una veste per sera aveva la estrema di quella foggia detta a *fourreau* di seta bianca sfumata nella tinta della madreperla, col davanti di pizzo ricamato con orchidee di perle; ricchissimo nella sostanza e semplice nell'apparenza.

In complesso un assortimento dove pareva che le fate del buon gusto e dell'eleganza avessero impiegato i più delicati colpi del loro magico pennello.

***

Fiori.

Francia ed Inghilterra, che hanno così grande la carezza del verno, dedicano questa stagione alla vita intellettuale e mondana cittadina; noi che abbiamo ora le campagne olezzanti di mille profumi campagnuoli, che in ogni cespuglio, in ogni praticello troviamo le promesse di una più lieta e generosa stagione, sognamo già le torenti ampe delle nostre colline, la pace e la libertà della vita estiva.

Ma noi, nato nel paese dove natura e vita ci invitano a questi puri godimenti naturali, possiamo seguire l'impulso gentile; mille legami ci trattengono ancora in città, e noi proviamo il bisogno di riflettere nello nostro case quella olezzante vita dei campi a cui aspiriamo coi sensi e col pensiero.

E le nostre case odorano di mille effluvi; rose, maghetti, giunchiglie ridono nelle coppe di ceramiche o di metallo rimpinguendo i raggi del sole già caldo, i soffi d'aria maggiaiuli.

Ma come aggiustarli questi fiori, perchè più grande appaia la loro bellezza, perchè più intenso sia il godimento che ci procurano?

Soltanto il calorifero abbia preso il posto del più sano e meno pratico *franklin*, quasi tutti i nostri salotti conservano il piccolo fornello dove d'inverno scoppietta la bella fiamma che mette una luce del passato nelle nostre case; e qua appunto che si ripigliano le belle piante verdeggianti per ricco fogliame ed olenti di profumi.

Un paravento di vetro ci lascia intravedere le tenere tinte, e l'aria, passando dalla coppa del camino, si ossigena, divenendo più respirabile e fresca all'ambiente.

La luce verde passando a traverso il vetro si riflette nella stanza ripensando gli sguardi e smorzando con delicato effetto le tinte troppo vive del salotto.

Del resto quest'anno i fiori si mettono in tutti gli angoli, sui muri, dietro i bassi alla a cuscini, nelle cantoniere, eccetto che davanti alle finestre, per non impedire l'irruenza dei raggi solari, della brezza vespertina. Per l'ornamentazione della tavola dura il regno dei grandi contrasti, rose del Bengala rosse come pezzi di cuoio e mughetti dalla timida forma, dall'odore agreste, orchidee vizziosamente deformi e violette modeste e gentili.

Il fiore all'occhiello per gli uomini è indispensabile ad ogni cerimonia, così il marzo che portano le signore; esso si nasconde tra la trina della berta, ma si rivela per il profumo un po' forte, sicchè si scelgono a preferenza i fiori dallo candido corolle.

MANTEA.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Una Società fra impiegati telegrafici. — Si è testè costituita in Roma un'Associazione Nazionale di mutuo soccorso fra impiegati telegrafici dello Stato ».

Come è detto nel titolo, lo scopo dell'Associazione è quello del mutuo soccorso che si svolgerà in tutte le sue molteplici e varie forme. È già stato stampato lo statuto-regolamento, alla redazione del quale hanno cooperato gli impiegati telegrafici delle principali città del Regno. Qualora si pensi che l'impiegato telegrafico ha un mandato delicatissimo e faticoso e che nella maggior parte sono insufficientemente rimunerati, riesce lodevole il principio di questa Associazione del mutuo soccorso, che è una delle poche nazionali in Italia.

VENEZIA — (Nostre lett., 9 maggio) — (*f. z.*) — **Una questione per la statua di Paolo Veronese.** — A Verona esiste un monumento eretto in memoria di Paolo Caliari detto Veronese. Avvenne che due anni addietro un malvegio rimase finora ignoto rompesse il naso alla statua del Veronese, gravemente deturpandola.

Ora il Consiglio comunale di quella città s'interessò del guasto deplorevole, e a tutela dell'arte propose qualche rimedio, che degenerò invece in serio dibattito. Ma all'autore della statua, signor Cristani, non garbò affatto che il naso fosse appiccicato, e si offerse di rifare l'intera testa mediante il compenso di lire mille. La Giunta si oppose ed accettò invece la proposta dello scultore Poli, che dichiarò di rifare il naso gratuitamente in occasione della ricorrenza delle nozze d'argento reali.

Di qui la vivace questione che da qualche giorno appassiona gli animi dei cittadini e dei consiglieri comunali di Verona. Chi sostiene le ragioni del Cristani quale autore dell'opera e avente perciò diritto alla preferenza, chi i motivi addotti dalla parte avversaria.

A tagliar corto alcuni consiglieri hanno firmato un ordine del giorno tendente a stabilire col Cristani, mediante il compenso di L. 600, il rifacimento dell'intera testa. La maggioranza sarà in questo punto indubbiamente concorde e metterà fine così ad una polemica che potrebbe non rivestire tutti i caratteri della serietà!

— Una seconda dimostrazione studentesca. — Ieri narrai di un certo fermento esistente in seno agli studenti del Liceo di Vicenza. Ebbene, gli stessi ieri sera organizzarono una dimostrazione contro il preside e le altre Autorità, condivisati anche da molti che avevano una gran voglia di fare del chiasso. In seguito alle interpellazioni del comm. Litoy, stamane gli animi esagerati si calmarono e le lezioni furono frequentate regolarmente dalla maggioranza degli studenti. Circa la questione insorta fra il professore di fisica ed un allievo si decise di non parlarne più. Meglio così!

— Lampertico e Zanella. — Nel pomeriggio di ieri nella sala terrena dell'Accademia Olimpica a Vicenza il senatore Fedele Lampertico tenne una dotta conferenza sul tema *La Conchiglia*. Il mirabilmente del lavoro celebrato di Giacomo Zanella, adducendo a conforto dei suoi apprezzamenti quanto ne scrisse Giosuè Carducci.

Il Lampertico prese le mosse dalla *Conchiglia fossile* per trattare di tutta l'opera poetica dell'abate Zanella, esaminando ciò ch'essa ha di scientifico e ciò che ha di individuale.

Il pubblico più scelto e intellettuale di Vicenza assisteva alla lettura dell'illustre senatore.

— Grave tumulto in chiesa. — Stamane ebbero luogo i funerali della giovane Leonilda Maschietto, morta, come telegrafai, in seguito ad una disgrazia sul lavoro nella fabbrica di conterie Wuhrbuté. Durante la mesta cerimonia avvenne tale uno scandalo da non avere quasi precedenti.

Devo notare anzitutto che il proprietario della fabbrica è protestante, per cui il clero non si prestò troppo sollecitamente all'adempimento del suo ufficio pietoso. Quando il feretro uscì dalla casa della sposta il popolo che assisteva numeroso volevo che il corteo percorresse un tragitto notevole, tutto lo fondamenta nuove. Ma i preti vi si opposero energicamente, irritando vivamente la folla. Un cittadino, a quanto narrasi, al colmo dell'esasperazione, afferrò un sacerdote pel collare, il che il feretro presegni accompagnato dal compagno di quello soltanto. Ma il più strano si svolse in chiesa della Madonna dell'Orto, ove i socialisti volevano far entrare una corona dai nastri rossi e neri per deporla sulla bara. Il parroco ostinatamente negò il permesso, e anzi quando fu a metà delle sacrestie pronunciò un risoluto sermone contro il socialismo. Di qui il tumulto indescrivibile. Si udirono grida altissime, urla, imprecazioni. Molte torce furono spezzate, le ragazze fuggirono precipitosamente spaventate e il prete, causa unica di tale scandalo, si affrettò a benedire la salma e a darsela a gambe! Immaginarsi i commenti sollevati da tale scena svoltasi proprio nella casa di Dio!

PARMA. — (Nostre lettere, 10 maggio) — (Bozze) — **Braccianti che chiedono « pane e lavoro ».** — Ieri a Busseto una settantina di braccianti si portarono dinanzi al Municipio preceduti da un cartello innastato su di un palo e portante la scritta: *Pane e lavoro*. Essendo accorsi i carabinieri per impedire che entrassero per presentarsi al sindaco, come volevano, ne nacque un tafferuglio collo scambio di qualche pugno, ma essendosi presentato il sindaco ed avendo promesso d'interessarsi per trovare lavoro, i dimostranti si sciolsero pacificamente.

Intanto da Parma si erano recati sul posto il procuratore del Re, il giudice istruttore, un delegato di P. S., non squadrone di cavalleria ed un rinforzo di carabinieri, ma avendo trovato il paese nella massima tranquillità, ripartirono quasi subito.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 10 maggio) — (Gazzettino) — **Sciopero terminato.** — Lo sciopero dei fanalisti può dirsi terminato, e, come era da prevedersi, colla peggio *franklin*, alcuni dei quali si trovano oggi sul lastrico.

— Feste religiose. — Mentre il Comitato alessandrino s'adopera a tutt'uomo per preparare i festeggiamenti di giugno, del canto suo la chiesa sta non febbrile attività organizzando le feste pel cinquantenario della Madonna della Salve.

L'inaugurazione avrà luogo venerdì 12 corrente, coll'intervento degli arcivescovi di Torino e Genova e dei vescovi di Bobbio, Acqui, Alba, Tortona. Domenica processione generale e alla sera grandiosa illuminazione della Cattedrale eseguita dall'ingegnere Ottino di Torino.

FOSSANO. — (Nostre lett., 10 maggio) — (P.) — **Esposizione bovina.** — La Mostra bovina che doveva aver luogo oggi è stata, causa il cattivo tempo, rinviata a giovedì 18 corrente.

GOVONE. — (Nostre lett., 9 maggio) — **Onorificenza.** — Con recente decreto il nostro ottimo sindaco Giuseppe Trinchero venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Gli amici del Trinchero e la Società agricola operaia cooperativa non vollero lasciarsi sfuggire così gradita occasione per attestare al novello cavaliere la loro stima e gratitudine. Perciò domenica tutti sonora un'allata di amici con a capo l'egregio avvocato Bricchi, pretore, recavansi a felicitare il cavaliere Trinchero ed a presentargli la partecipazione ufficiale dell'onorificenza. Contemporaneamente la Direzione della Società agricola al completo ed accompagnata da circa un centinaio di soci recavasi ufficialmente con bandiera e musica a presentare le insegne al novello cavaliere. Domenica prossima si offrirà al cav. Trinchero un banchetto, al quale parteciperanno anche i rappresentanti dei Comuni limitrofi. Che bella occasione sarebbe questa se i nostri consiglieri comunali volessero stringersi cordialmente la mano e mettersi una buona volta d'accordo a cooperare pel benessere del paese!

BALOISSERO (Torinese). — (Nostre lett., 9 maggio) — **Onoranze al sindaco.** — S. M. il Re, con decreto del 30 aprile, nominava il nostro sindaco, l'egregio dottore in scienzia Giovanni Ferrero, a cavaliere della Corona d'Italia.

Interprete dei sentimenti della popolazione, l'intiero Consiglio comunale, coll'intervento dell'Autorità ecclesiastica e dei rappresentanti della Società Cooperativa Agricola e della Società Filarmonica, nonchè di altri invitati, si recava domenica scorsa a consegnare le insegne al neo-cavaliere.

La presentazione venne fatta dall'assessore anziano Giacinto Napione con un opportuno discorso.

Il segretario comunale sig. Vigliercc diede quindi lettura di una nobilissima lettera del dott. cav. Luigi Amerio, che, non avendo potuto intervenire personalmente, si associava col cuore alla dimostrazione.

Sorsero quindi a parlare il dott. cav. Luigi Vergnano prima e poscia il rev.mo parroco don Giorgio Novaro. Accolta da vivi applausi fu la proposta fatta dal sig. Carlo Amerio di inviare un telegramma di riconoscenza al nostro zelante deputato avv. Nigra, che efficacemente si fece interprete dei meriti del nostro sindaco presso il Governo. Caldo parole di elogio all'indirizzo del Nigra aggiunse ancora il dott. Domenico Ferrero, ed altre di rallegramento al sindaco aggiunsero i signori Bognassoco Giovanni e Vergnano Massimo; quindi sorse commosso a ringraziare il neo-cavaliere, e di tutti gli elogi e dei rivolti si disse debitore alla popolazione tutta ed a tutti i consiglieri che sempre lo onorarono della loro stima ed affezione.

La brava banda musicale, composta di ottimi elementi ed egregiamente diretta dall'esimio ed intelligente maestro Valle, fece mirabilia e si mostrò degna dell'interessamento che per esso prendono i membri della Direzione.

Domenica scorsa ebbe luogo la dimostrazione del mondo ufficiale, come si suol dire; sappiamo che si sta organizzando un Comitato per un pranzo d'onore, a libera sottoscrizione, che alcuni certi riescirà degno del paese e del nostro amatissimo sindaco, cav. Giovanni Ferrero.

Bollettino serico. — Sotto l'influenza delle buonissime notizie sull'andamento dei bachi, i detentori sono vogliosi di realizzare le poche loro rimanenze, ma, mancando affatto gli ordini dalle piazze di consumo, le trattazioni riescono difficilissime e non è che facilitando alcune lire sugli ultimi prezzi praticati che si riesce ad interessare qualche compratore.

La settimana, con questo poco buone disposizioni, trascorse nella più completa calma con prezzi nominali.

I bozzoli secchi sono offertissimi con venditori a L. 18. — 4 p. t. *(Ind. Seriea)*

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

COUPONS
1° luglio 1893
Pagamento gratis
con Regalo o AGGIO
Cambio C. COLOMBO
via Venti Settembre, 67 (angolo via Barbaroux).

On gagne le 20 0[0 par jour.
Enseignement gratuit du système aux capitalistes pour s'associer.
M^r Angelo Romanengo, poste restante, Turin.

Per Agenti di Cambio - Rappresentanti.
Rimettesi comodo locale al 1° piano per ufficio con mobilio relativo o gas. Dirigersi via Carlo Alberto, 17, dal portinaio.

SI È APERTO IL
Ristorante SOGNO
Parco del Valentino.

FIASCHETTERIA RETTORI - Torino
Corso Vittorio Emanuele II, N. 78.
Vino Toscano in tutti a L. 90 la brenta - al fiasco L. 1 - Degustazione. - La marca oro (speciale della Fiera Enologica) al fiasco L. 1 90.

SUPERGA
FERROVIA FUNICOLARE
P. Tor. 8,10 9,38 f.10,55 1,55 3,35 4,45 f.6,04 7,23
» Sup. 6,22 8,03 f.11,20 2,12 4,03 5,02 f.6,15 7,40 f.8,30
La distribuzione dei biglietti di andata e ritorno è limitata ai soli giorni festivi.
ALBERGO E RISTORANTE
condotto dalla medesima Direzione della Ferrovia
Colazione a L. 3 — Antipasto e Minestra, Due piatti di cucina, Formaggio e frutta, Bottiglia vino
Pranzo a L. 4 — Antipasto e Minestra, Tre piatti di cucina, Dulce, Formaggio, Frutta, Bottiglia vino
Servizio alla Carta — Telefono con Torino.

BIRRERIA S. CARLO
Tutte le sere
scelto concerto istrumentale
composto di distinti professori: M^o Sacchero, violinista Galli, flautista Marchesa, contrabasso Brero.
Rinomata Birra alla PILSEN
della Premiata Fabbrica Metzger.

MALATTIE DELLA PELLE
Veneree e Sifilitiche
Dott. RINALDO SOVERO
Aiuto alla Sezione Dermosifilopatica del Policlinico
Consulti dalle 2 alle 6, via Saluzzo, 15.

La Direzione della Marina ha gran cura di comprendere nelle sue spedizioni ai feriti del Dahomey, del Tonkino, del Senegal, la *Peptona di Chapoteaut* ovvero carne digerita colla pepsina. Amministrata internamente o sotto forma di clisteri, l'assimilazione è celere e si nutriscono gli ammalati i più gravemente affetti. Questa Peptona sotto forma di *Vino di Peptona di Chapoteaut* è indicatissima per i convalescenti, per quelli che soffrono di cattive digestioni, nausea per gli alimenti, che non possono sopportarli e agli ammalati sciupati dalle gravi malattie, febbri, tisi, cancro, dissenteria. 239

Il DENTISTA Ch^co MUSSO
ha trasferito il suo studio da Piazza Castello in VIA CARROZZAI, N. 1
(angolo via Roma).

Per cambiamento di forza motrice.
Si cede a prezzo di favore un Motore a vapore orizzontale in ottimo stato, della fabbrica Escher e Wyss di Zurigo, della forza di dieci cavalli a vapore effettivi, con regolatore Buss, distribuzione a doppio cassetto, cilindri e stantuffo di ricambio, e pompa Giovazzani. — Rivolgersi alla Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

SVIZZERA
Il mezzo migliore,
più potente,
unico,
per introdurre le proprie specialità nella Svizzera è la
RÉCLAME
fatta esclusivamente sui GIORNALI di quello Stato.
Gli Svizzeri tengono molto in conto la pubblicità sui giornali e si servono solo di quelle *Ditte* che si fanno conoscere per mezzo dei loro periodici.
Le circolari, opuscoli, ecc., sono cestinati
COMMERCIANTI - INDUSTRIALI
indirizzatevi all'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 13, piano primo, TORINO
il quale avendo l'appalto di tutti i principali periodici svizzeri, potrà agevolarvi il cómpito che vi proponete, accordandovi tali facilitazioni che non un'altra Agenzia sarebbe in grado di fare.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (39)

I COCCODRILLI
Romanzo tradotto dal francese

Tutti i giocatori, tutti gl'imprudenti che avevano messo la loro speranza nel genio dei birbanti o degli alienati che li avevano creati e messi al mondo, furono spogliati a profitto dei coccodrilli o di qualche compersa che aveva fiutata la cospirazione.

La Borsa di Lione fu chiusa. I sacerdoti del tempio avevan messa la chiave sotto l'uscio. Quella di Parigi rimase aperta, ma coll'aspetto di un'isola devastata da un terribile ciclone.

I giovanotti dalle grandi pellicce, pei quali correva l'oro delle commissioni, i mille industriali che vivevano dei profitti fondati sulla loro audacia, scomparvero come per incanto.

I sessanta pontefici della *corbeille* andarono a rinchiudersi, a testa bassa, nella loro sacrestia, e lì, negli arcani della sala del consiglio, a riflettere alle conseguenze di quella catastrofe inaudita, irreparabile, cagionata dalla loro imprudenza, dalla loro avidità e dalla loro incuria e a combinare il mezzo di conservare la maggior parte degl'innumerevoli milioni che avevano collezionato.

I giornali di quella settimana il disastro hanno riferito i suicidii, le fughe, le parole delle vittime di quel Waterloo finanziario in cui Parigi fu umiliata nel suo orgoglio e nella sua fortuna, in cui Lione, la seconda città di Francia, fu sommersa in un fallimento tanto spaventevole quanto vergognoso.

Non ci appartiene ritornare su fatti che non riguardano il nostro racconto.

Risalgono a quindici anni addietro.

Il cran di Vienna, quello di Berlino, tutte le rovine finanziarie della storia furono sorpassate.

Le perdite si noveravano a centinaia di milioni.

Rajmond, la cui fortuna era andata dileguandosi giorno per giorno, ora per ora, aveva fatto prova di un'audacia che non aveva d'uguale che la sua ignoranza imprudente.

Dopo il primo ribasso, quando l'Unione e i suoi annessi erano già caduti a metà prezzo, per consiglio di Granin e ben accompagnato dalla scioccheza di Fournède, ne aveva ricomprato quantità enormi per sè e pei suoi soci.

La sua perdita si riassumeva in una cifra colossale e, come diceva Granin con una comparsa viperina, impagabile.

Ma gli scrupoli non gli davan fastidio. Colla sua astuzia ordinaria, egli concepì presto un piano salutare che gli permetteva di conservare una piccola fortuna e di continuare la vita alla quale era abituato.

Non mostrò il menomo scoraggiamento. Fournède e Granin lo ammiravano. In un momento in cui ognuno, su quel terreno pericoloso, osservava il vicino, in cui tutti erano sospettosi, la sua fisionomia si mantenne impassibile. Fra tutti quegli atterrati, quei vanitosi del giorno innanzi che calpestavano i semplici e i timidi non abbastanza coraggiosi per attingere a pieni secchi, inaffandoli, in quel fiume di metallo fuso che correva per loro, oggi costernati ed abbattuti, colla fronte nella polvere, sepolti a tutte le rivendicazioni, carichi delle maledizioni di coloro la cui fortuna era sparita nella burrasca, tremanti di paura di vedersi portati davanti ai tribunali, Rajmond conservava la sua fermezza insolente, la sua sicurezza superba.

Aveva annunziato un gran pranzo nel suo palazzo pel quattro febbraio e mantenne gli inviti.

Lo si credè uno dei meno provati in quel disastro in cui nessuno poteva vantarsi di essere stato risparmiato, mentre invece era carico di un debito colossale accumulato con incredibile rapidità.

Il conto di Saint-Florent era vendicato!

CAPITOLO XVIII.
L'ultima festa.

Il due febbraio Giacomo Gérard ricevette una lettera di suo padrino.

Il grande Courcelles l'aveva scritta di proprio pugno; essa era breve; il banchiere non era prodigo di frasi:

« Vieni! »

Quella lettera era accompagnata da un'altra meno laconica. Quella era di Pietro:

« *Amico mio,*

« Mi sposo il cinque. La tua camera è preparata; « ti aspetto con Marta. Potrai regalarle un bel paio « di diamanti e potrai comperarti un santo di più per « la tua collezione di pipe. Pare che guadagni una « forte somma. Sei fortunato, va! Quanti ve ne sono « di seppelliti nelle catacombe!

« *Tuo amico;* PIETRO.

« Valentina l'invia i suoi complimenti.

« *P.S.* — Ho il piacere di annunziarti che tuo suocero « ha fatto voto di non più una carta. Lo « mantenga! »

« In quanto alla Borsa, credo che, almeno per un « paio di mesi, non vi sarà nessuno che vi ritornerà. « È un cimitero. Ma passati due mesi, non garanti- « sco nulla. Il francese è essenzialmente leggero e « oblioso. »

L'indomani mattina Giacomo scese alla stazione San Lazzaro. Marta non doveva venire che qualche giorno dopo, pel matrimonio.

Verso le nove andò a vedere il banchiere al suo ufficio.

— Amico mio, — gli disse Courcelles, — ho fatto liquidare la situazione. Colle tue cinquecento Unioni, una piccola operazione, guadagni un milione. È, presso a poco, ciò che il conte ha perduto?

— Infatti.....

— Soltanto.....

— Ah! vi è un *soltanto*?

— Sì; guadagni quel milione, alla condizione che te lo paghino.

— Naturalmente.

— E potrebbe darsi che non te lo pagassero.

— Chi?

— Il tuo agente, quel Rajmond!

— Ah! quel signore che parlava tanto d'onore e di probità per gli altri?

— Sì.

— Ribeve, padrino, preferisco così. Quel denaro non mi farebbe piacere toccarlo.

— Ebl via!

— Dico la verità.

— Guardami. Mi scotta forse le dita?

— Per lui è un'altra cosa; è il suo mestiere..... Ma, sa, la vendetta è il piacere.....

— Dei tossitori!

— Sì. Gli tirerò le orecchie.

— Puoi darti quel piacere, ma sarà anche più completo se, inoltre, incassi la somma. Ti permetto una visita al tuo agente, semplicemente una visita d'informazione. In seguito mi lascerai finire ciò che ho incominciato. Credi a me; quella piccola somma è sempre buona a percepire; dopole fa ciò che a vuole.

— È giusto.

— Morale: vedi che non è più difficile guadagnare denaro che perderne. Si calunnia la Borsa.

Gérard alzò le spalle.

— Lato dei coccodrilli, sì — disse. — È la teoria di Pietro, o la ragione. Ho ragione nella mia vita voglio essere applicato.

— Io ti fornirò la corda — aggiunse sentenziosamente il grande Courcelles.

Rajmond era nel suo ufficio quando gli venne annunziata la visita di un signore che insisteva per vederlo.

Granin gli detta il nome di quel signore. Era Giacomo Gérard, il genero del conte di Saint-Florent.

Quel Giacomo Gérard era creditore di una somma considerevole in liquidazione per Unioni vendute coll'intermediario di Courcelles a trenta lire circa e cadute a nulla.

— Avrebbe dovuto indovinare; era un avvertimento: i Courcelles erano alla testa del Sindacato.

— Entri — disse Rajmond.

Era di un malumore che aumentò ancora quando egli vide entrare quel bello e robusto giovane decorato, dall'aria cortese e sicura leggermente canzonatoria.

— Signore, — disse Gérard, — avrei bisogno della somma che mi è dovuta, e di cui il barone Courcelles m'ha data la nota. *(Continua).*

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Per scrivere sul vetro. — Ecco una ricetta fornitaci dal sig.

Massima Onorificenza al Congresso Internazionale contro la Peronospora Roma - Marzo 1890

DIPLOMI D'ONORE Milano Novara 1881 1890

MINIERE SOLFUREE ALBANI

DIPLOMI D'ONORE Asti Genova 1891 1892

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 1,300,000 interamente versato

Sede Sociale **MILANO**, Piazza Scala, 3

Stabilimenti PESARO - CESENA - MURANO

Dal giornale *Il Corriere del Villaggio:*

..... Adoperando gli zolfi ramati delle Miniere Solfuree Albani ottengo sempre una *completa difesa, risparmiando* un buon *quarto di spesa.*

Giovanni Marchese.

Torino, 27 settembre 1892.

I vostri zolfi hanno fatto sempre *ottima prova* coi risultati stupendi.

Pel Sindacato Agricolo di Torino
G. Cugna.

Poggio Mojano, 31 ottobre 1891.

Il **vostro zolfo** *ha fatto prodigi.* Tutte le viti esistenti nella tenuta da me amministrata sono rimaste *immuni da qualunque malattia*, e questo risultato, senza dubbio, si deve attribuire al *detto zolfo*, ed in prova vi dico che avendone prestato un quintale e mezzo (perchè ne avevo d'avanzo) a due miei amici che hanno i terreni vitati a qualche distanza dai miei, anche ad essi l'uva è *riuscita sanissima. Non è avvenuto così a chi non si è servito di questo zolfo.*

Tanto a vostro onore, mentre vi saluto.

Pasquale Scarpocchi,
Amministr. dei beni della Prov. dell'Umbria.

Viticultori!

Se volete salvare la vostra vite dall'*Oidium*, *Peronospora* ed altre malattie crittogamiche della vite, fate uso esclusivamente delle specialità *Zolfi di Pesaro* della rinomata **Società Miniere Solfuree Albani,** avente Sede in Milano, Piazza Scala, N. 3. Questi Zolfi costituiscono un rimedio energico di assoluta efficacia ed economico.

Al Congresso internazionale contro la *Peronospora*, Roma, 1890, ed alle principali Esposizioni questi Zolfi ottennero le **massime onorificenze.**

A richiesta spedisconsi opuscoli certificati di eminenti Viticultori e Comizi Agrari. Qui intanto diamo nota d'alcuni di questi Certificati.

Il piano da seguirsi nella difesa è il seguente: Appena le gemme cominciano a sbocciare, applicare Zolfo al 3 0[0 solfato rame, non aspettare che i germogli abbiano oltrepassati i 7 od 8 centimetri di lunghezza; man mano che la vegetazione progredisce, fare un trattamento pure con Zolfo al 3 0[0 solfato rame; alla vigilia della fioritura altro trattamento con Zolfo ramato al 3 od al 5 0[0; in piena fioritura trattamento con Zolfo ramato al 5 0[0 ed in luglio ed agosto fare ancora un paio di trattamenti di Zolfo ramato al 5 0[0.

Seguendo questo sistema si è certi di ottenere uno splendido raccolto.

Viticultori, date dunque mano subito all'applicazione del suindicato rimedio, se non volete più tardi trovarvi pentiti.

H 1780 M

Dal giornale *Vinicolo Italiano:*

..... Gli zolfi acidi costituiscono una specialità delle Miniere Albani di Pesaro e rappresentano quanto si può desiderare di meglio in materia di zolfi in polvere per viticoltura.

Prof. **O. Ottavi.**

Morego (Prov. di Genova), 3 nov. 1892.

..... Il risultato ottenuto coi vostri zolfi contro le terribili malattie è stato *molto efficace* in confronto degli altri zolfi e *più economici di un terzo* delle altre qualità.

Per la Società Agraria di Valsecca:
Il Segr. **Rossi Salvatore.**

Govone, 6 ottobre 1892.

Siamo lieti confermarvi l'*ottimo risultato* ottenuto dagli **zolfi ramati Albani,** coi quali si realizza *una economia del* 30 0[0 *circa nella spesa di solforazione*, assicurando in pari tempo la completa immunità della vite dall'*oidium* e dalla *peronospora.*

Distintamente vi saluto.

Per la Società Agricola Operaia di Govone:
Il Presidente: **Seb. Lissone.**

Rappresentanti Generali delle Miniere Sulfuree Albani per le Provincie di Cuneo e Genova - Rostagno Peano & C. - Cuneo.

BACHICULTORI

Premunitevi contro il calcino adoperando i

MOCCOLI ANTICALCINI

del premiato Stabilimento Bacologico

SIMPLICIO PATETTA — Settimo Torinese.

È il sistema di disinfezione oramai indiscutibilmente riconosciuto migliore di qualsiasi altro e più economico e sicuro. La buona fama che godono i **Moccoli anticalcini,** come le provano innumerevoli attestati e dichiarazioni che spontaneamente vengono rilasciati da persone competenti o da chiunque ne abbia fatto uso, provano la loro superiorità su tutte le imitazioni sorte e portanti altri nomi, come *coni, piramidi, rotelle,* ecc., ecc.

Il modo di impiegare i **Moccoli anticalcini** (che preservano i bachi da seta dal calcino e da tutte le altre malattie causate da infezioni dei locali e da umidità) è semplicissimo ed alla portata di tutti.

Disinfezione preventiva.

Fare accurata pulizia dei locali destinati all'allevamento; riunire in detti locali tutti gli attrezzi della bigattiera e suggellare ermeticamente (anche solo con carta) porte, finestre, camini, ecc., ecc., quindi abbruciare non meno di tre *moccoli grandi* per ogni 100 metri cubi di ambiente. Nei locali poco atti ad essere chiusi ermeticamente, come fienili, sottotetti, ecc., si dovrà aumentare questa proporzione.

Disinfezione giornaliera.

Quando i bachi dal loro luogo di schiudimento verranno portati nei locali in tal modo disinfettati, si dovranno abbruciare almeno due *moccoli piccoli* al giorno; e ciò sempre fino all'epoca della salita al bosco. Nelle giornate umide, durante i grandi calori o quando si cambia il letto ai bachi, sarà bene abbruciarne uno dopo ogni pasto.

DICHIARAZIONI ED ATTESTATI:

San Stefano Roero, 16 agosto 1892.

Da più anni faccio uso dei **Moccoli anticalcini** di vostra fabbricazione e ne sono sempre più contento, tanto che posso attestare con tutta verità di aver ottenuto un raccolto veramente straordinario in locali che per l'addietro erano affetti dal calcino. Voglio annoverare portanto per la prima la mia richiesta di seme e moccoli per la vegnente campagna bacologica, e credetemi, ecc.

ALBERTO MASSOLA.

Atelier de Graînage cellulaire M. Gaffard et B. Perrier,
Oraison (Basses Alpes), 17 septembre 1892.

Vos **Moccoli anticalcini** ont donné d'excellents résultats contre la *Muscardine* (Calcino) et nous continuerons à les recommander à nos clients.

Provenzino, 12 luglio 1892.

Nell'anno venturo farò inoltre maggior acquisto dei vostri **Moccoli anticalcini,** avendo riconosciuto nei medesimi un rimedio potente contro il *calcino* in minutissimi esperimenti fatti in località molto infestate, e tutti con esito completo.

EDOARDO ROSTAN.

Moschiere, 18 luglio 1892.

Pregiatissimo Signore,

Il miglior elogio che si possa fare al seme bachi della S. S. fornitomi ed ai suoi **Moccoli anticalcini** si è quello di rendere di pubblica ragione il risultato ottenuto dall'allevamento.

Nella scorsa stagione ho fatto allevare otto once e ne ottenni un prodotto di mg. 56,8-4 di ottima qualità, senza tener conto dello scarto che, a dir vero, fu minimo.

Ho fatto uso dei suoi **Moccoli anticalcini** prima e durante l'allevamento ed ho pure fatto uso della torba. Il risultato fu conforme a quello della scorsa annata sia per quantità e sia per qualità.

Sono quindi lieto di poter dichiarare pubblicamente che con un seme ben selezionato, coll'uso dei suoi moccoli e della torba e colle buone regole d'allevamento, cioè calore, aria, spazio e pulizia, si possa ritenere come certo il raccolto dei bozzoli.

Mi ritenga fra i primi ordinatori di quanto occorrerà per l'allevamento del futuro anno e mi creda

Suo obbl.mo: Avv. A. FERRERO.

Dalla *Conferenza Bacologica* inserta nella *Gazzetta Piemontese* 7 marzo 91.

Per assicurare la distruzione del calcino converrà operare altri suffumigi solforosi durante l'allevamento, ed a questo scopo servono egregiamente i **Moccoli anticalcini** del Patetta. . . . .

Firmato: S. L.

Dal *Sole* di Milano, 20-6 91.

Al calcino molti rimediarono coi **Moccoli anticalcini** del Patetta di Settimo Torinese.

Palazzolo sull'Oglio, 6 luglio 1891.

I risultati ottenuti coi suoi **Moccoli** furono eccellenti, e quindi avrà certo molto maggiori richieste per l'anno venturo.

Fratelli CICOGNA.

Soglio d'Asti, 15 luglio 1891.

Tutti quelli che hanno adoperati i suoi **Moccoli** hanno ottenuto buoni risultati.

D. CARTIGNANO.

PREZZO DEI MOCCOLI:

MOCCOLI GRANDI per disinfezione forzata e preventiva delle bigattiere, con annessa istruzione sul modo di usarli, caduno . . . . . L. 0,50

MOCCOLI PICCOLI per disinfezione giornaliera. — scatoletto di 12 moccoli piccoli, con annessa istruzione, caduna . . . . . L. 0,30

Lo Stabilimento tiene pronta per ogni richiesta:

Casse di 12 moccoli grandi a	L.	10,80
» 6 » »	»	5,80
» 84 scatoletto di moccoli piccoli	»	25,00
» 42 » »	»	13,00
» 30 » »	»	9,50
» 21 » »	»	6,75

imballaggio compreso.

Le disinfezioni normali, secondo le istruzioni accennate, possono richiedere una spesa di circa L. 8,50 per ciascuna oncia. C 1777

Ufficio — Via Gazometro, n. 4 — Torino.

TORINO Via Ospedale, 5 **D. MONDO** TORINO Via Ospedale, 5

Giuochi per campagna.

Giuochi degli anelli, Birilli, Croquet, Lawn-Tennis, Grazie, Rospo, Racchette con volanti, Tamburelli con palla, Bersagli, Carabina e Pistole ad aria compressa, Cerchi a far correre, Corde per saltare, Fartalliere, Scatole da Erboristi, Secchielli, Innaffiatoi, ecc. — Altrezzi ginnastici, cassette complete e giuochi separati, Amaca, Altalene, ecc. — Velocipedi a tre ruote, Cavalli meccanici, Carri e Carrozzelle per bambini. — Svariato assortimento Palloncini carta per luminario e Palloni areostatici. 1579

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA

dichiarata

LA REGINA DELLE ACQUE

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Pimio Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, comm. Cantani, ecc., ecc.

Concessionario

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

Deposito per **Torino:** dep. *G. Bartolini,* via Valperga Caluso, 28. — Vendita all'ingrosso presso i *Fratelli Poisa,* piazza S. Carlo, 3. H 1688 M

Valle di Susa - SACRA di S. MICHELE - Altezza 600 metri

Grande Albergo Giacosa

Apertura Domenica, 14 maggio. 1300

Studio Contabile e Amministrativo Legale

CON BANCO CAMBIO

RIVERO Cav. ANGELO

TORINO — Via Genova, n. 1 — TORINO.

Dopo tre anni di soddisfacente esercizio, lo Studio è in grado di garantire la regolarità delle operazioni che eseguisce.

Rivolgersi allo stesso per la trattazione ed il disbrigo di qualunque pratica presso Uffici pubblici o privati: Esonero d'imposte; Consegne di successione; Reclami per indebite tasse di registro; Bollo; Successioni; Tariffe ferroviarie; Operazioni presso il Debito Pubblico — Ordinamento di Società Operaie e Cooperative — Compera e vendita di beni stabili e valori — Mutui, Depositi e Rappresentanze — Esazioni di interessi, ricupero di crediti — Difesa di diritti in via contenziosa e giudiziaria. 1429

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio

(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)

raccomandato da tutti i Medici contro la

Clore-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere

continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella

Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.

Flacons da L. 1 50 - 2 - 3 e 5. 84

ANTICO DEPOSITO

ACQUE MINERALI

NATURALI, VERE DI SORGENTE

Torino — 12, *via Basilica, angolo Porta Palatina* — **Torino.**

Drogheria AIRAUDI, già Costanzo. 1682

Malattie veneree

Consulti gratuiti

tutti i giorni, ore 11 antim.

Malattie in genere

Consulti gratuiti

tutti i giorni, ore 2 pom.rid.

Farmacia CHIAFFRINO Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 8 **Torino.**

1639

Tosse-Catarri-Bronchiti-Polmonite-Pleurite-Tubercolosi.

I preparati a base del nuovo composto

Guaiacolterpin (Resinato di Guaiacol e Terpina solubile) — Capsule — Confetti — Sciroppo — Dose L. 4

costituiscono i rimedi più razionali ed opportuni contro tutte le forme morbose dell'apparato respiratorio nelle quali predominano i sintomi **Tosse e Catarro.**

Per l'azione antisettica sedativa e modificatrice sulle secrezioni della mucosa bronco-polmonare si spiega l'efficacia e prontezza di effetti del nuovo rimedio che si raccomanda di per sè stesso nei *catarri bronchiali di acuti che cronici, tanto primitivi che secondari alla tosse convulsiva, pneumoniti, pleuriti, enfisemi,* ecc., *nonchè nella terribile tubercolosi.*

Premiato Laboratorio della R. Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, diretto da

Cav. CARLO ROGNONE. 1647

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla cintura galvanica. Attestati di guarigione da distinti medici. Ogni giorno consultazioni. Visite dalle 10 alle 4. — Via Massena, Corso Mte, via Po, 27, p° 1°. 1214

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI PER TETTOIE

Coperture leggere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro ritirato, isolante, incombustibile.

Torino — P. COMINCIOLI, 2, via Arcivescovado — Torino.

Si cerca subito Socio, accomandatario

ed anche **compratore** per commercio di vini all'ingrosso, attivissimo, nella Svizzera francese, con impianto magnifico di nuova costruzione, dove vi si possono collocare 11,000 ettolitri. Garanzia di primo ordine. Benefizio assicurato.

Offerte a H 1270 CH., presso **Haasenstein e Vogler, Zurigo** (Svizzera). 1700 X

Urgente ricerca

portinaio casa signorile. Preferito uomo ammogliato senza prole. Mandare *per iscritto* la più ampia referenza al *N. 33 H o 1977 T,* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Ernie.

Il **cinto** del chirurgo **Rota** fabbricato di confidenza e con i necessari requisiti dell'arte è insuperabile per la contenzione del tumore erniario; si applica *gratis* nell'*Istituto ROTA,* piazza Carlo Felice, n. 7, via Lagrange, n. 48, Torino. 59

INDUSTRIALE

cerca 5[00 metri quadrati terreno a **Torino,** vicino ferrovia, **per fabbricare Stabilimento.**

Affitterebbe locale adatto con o senza forza motrice — Offerte al N. 1975 T, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Alloggio d'affittare pel 1° luglio p. v., 7 membri con terrazzo, cantina, gas, acqua potabile e cesso all'inglese. Via Alfieri, 8, piano primo. 1181

Da affittare al presente via Sant'Anselmo, 4

alloggio al 2° piano, di sei camere e camerino. Al 1° luglio 1893 altro di otto camere e camerino al 4° piano. C 1770

Da affittare

pel 1° luglio o 1° ottobre in via Mazzini, n. 29, 3° piano: **Alloggio** signorile di dodici camere. Stessa casa, al 4° piano, altro di quattro camere messe a nuovo con cesso all'inglese ed acqua in casa. — Dirigersi sul portinaio. C 1869

Da vendere

mobiliata, l'elegante e signorile **villa** detta *Bella Riva* a 20 minuti da **Pinerolo.** Grande parco con alberi secolari e corso d'acqua, scuderia per 4 cavalli e 2 cani, cappella, grande serra, orto, il tutto cintato da muro. — Prezzo convenientissimo. — Non trattasi con mediatori.

Recapito **Banca Pellegrini e Morla,** Torino. C 1699

INGEGNERE DI MINIERE

senza posto adatto, anche provvisorio. Conosce perfettamente tedesco, italiano e francese. Buonissime referenze.

Indirizzo sotto O 3927 M, **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 1967 M

Contrabassisti!

Da scegliere tre contrabassi garantiti dei seguenti autori: *Gragnani, Stadlmann, Abbate.* Rivolgersi al sig. Gianì, via Saochi, 18. 1681

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO via Roma, 17, Torino.

Per le Levatrici.

Bacinelle per lavacri con tubo scaricatore. **Enteroclismi e Clysopompe** d'ogni genere. Tela gommata. Cuscini vaginali in vetro. Cuscini in gomma. Calze elastiche, ecc. — **Siringhe di Tirone,** via Lagrange, n. 9, **Torino.** 1837

CASA D'AVICOLTURA

L. E. MAZZON

VILLAFRANCA PIEMONTE

Galline, tacchini, oche, faglani, pernici ecc. sirva per l'incubazione

GRATIS

Catalogo illustrato

Nel negozio da **mobili corso Vitt. Em., n. 52** *si affittano mobili.* C 1846

Cercasi Agente

con L. 200 al mese. — Scriv. alla *Gazzetta Commerciale,* Tortona. C 1876

Thè della China.

Deposito esclusivo pel Piemonte della Casa importatrice

Maule-Wiegel e Kosinos

Torino - Via Cavour 10 - Torino. 1845

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina — speciale olio di catrame Bertelli — al 5 0[0)

combatte vittoriosamente

SCROFOLA, RACHITISMO, CLOROSI, ANEMIA

DEBOLEZZA POLMONARE

È un meraviglioso, pronto, efficace

RICOSTITUENTE

Giornalmente ci pervengono relazioni dai Medici che lodano [illegible] esperienza questa bene riuscita preparazione e fra di esse ne scegliamo e riportiamo quanto lo spazio consente. Oltre all'efficacia come medicamento e come ricostituente, il Pitiecor ha il sommo vantaggio di avere un

SAPORE PIACEVOLE ed essere DIGERIBILISSIMO

PER I BAMBINI, PER GLI ADULTI, PER I VECCHI

Dalla *Levatrice*, diretta dal dottor Oreste Ruggeri, Roma, 1° gennaio 1892, N. 6:

« .... La Levatrice — in tutti i casi di anemia, scrofola, rachitismo, debolezza degli organi respiratori e forme simili — consigli pure alla mamma la scelta del **Pitiecor**, il quale, anche per i bambini d'apparenza robusta, sarà sempre un efficace preventivo contro le possibili forme morbose che potrebbero contrarre, sia nelle scuole, sia nei cambiamenti di stagione, sia col vivere insieme a persone di non perfetta [illegible] .... »

Dal « Contributo allo studio *della profilassi della tubercolosi nei bambini* » del dottor C. Vinca, Milano, 1891:

« .... Intanto trovo che nella battaglia combattuta contro la malattia infettiva e particolarmente contro quella dei bambini, è una eccellente arma, dirò così, offensiva o difensiva; senza voler farne un alimento indispensabile parmi che con qualche flacon dato in tempo si possa coadiuvare la natura e ritardare od arrestare anche un processo che, dove trovasse favorevole il terreno, ingigantirebbe, decimando le vittime .... »

POLIAMBULANZA PARTENOPEA

ASSISTENZA PUBBLICA

RIONE AMEDEO

Napoli, 30 settembre 1891.

« ..... Effetti eccezionalmente splendidi li abbiamo ottenuti sempre dall'uso interno del *Pitiecor* (olio di fegato di merluzzo purissimo unito alla catramina) in tutte le malattie distrofiche. La scrofola, nelle sue varie manifestazioni generali e locali, il rachitismo, le anemie, e tutte le malattie essenziali costituiscono il campo d'azione più vasto del *Pitiecor*; contro tali malattie si sono ottenuti sempre risultati di gran lunga superiori a quelli d'altri olii e di tutte le emulsioni che da un po' di tempo si sono venute accreditando, specialmente per l'uso dei bambini..... il *Pitiecor*, oltre la facile digestione, va notato per il suo sapore non disgustevole. — Oltre a ciò tutte le volte che abbiamo trovato la indicazione per una cura atta a rialzare i poteri organici di assimilazione e di poter riparare la subita perdita organiche, il *Pitiecor* ci ha sempre lasciati contenti del suo uso..... »

Il Presidente
Comm. Mariano Semmola,
Prof. di Farmacologia all'Università di Napoli, Senatore del Regno.
I Direttori dai Riparti Medici:
Prof. Vincenzo Mariglio,
della R. Università di Napoli.
Dott. Cav. Vincenzo Napolitani.

« ..... Abbiamo somministrato il *Pitiecor* ai più gracili fra i nostri bambini (Istituto Rachitici) e la reale efficacia dimostrata da quel preparato ci incoraggia a continuarne l'uso..... »

Milano, 21 settembre 1891.
Dott. Cav. Prof. Pietro Pasquali,
Direttore dell'Istituto dei Rachitici di Milano, Professore dell'Università di Pavia.

« ..... Ho prescritto il *Pitiecor* su vasta scala, e da tempo parecchio, o sia nell'esercizio ospedaliero che nella pratica privata, in da me trovato sempre giovevole e ben tollerato nelle varie malattie discrasiche e costituzionali dei bambini. Godo partecipare l'esito dei buoni successi ottenuti..... »

Milano, 6 settembre 1891.
Dott. Cav. R. Guaita,
Medico Direttore dell'Ospedale dei Bambini di Milano.

« ..... Esperimentato il *Pitiecor* in vari casi, trovai che viene ben tollerato dai piccoli malati (scrofolosi, linfatici ed anemici), presto volentieri, e che ha prontamente corrisposto allo scopo per cui venne amministrato..... »

Milano, 11 settembre 1891.
Dott. Cav. Gaetano Casati,
Medico Primario del Brefotrofio Provinciale di Milano.

« ..... Ho sperimentato con soddisfacente successo il *Pitiecor* in parecchi casi di rachitismo e di scrofola. Onde lo raccomando per la sua spiccata efficacia in tali discrasie..... »

Dott. Luigi Pera,
Direttore del R. Dispensario Celtico di Milano, già assistente di Clinica Dermosifilopatica nell'Università di Roma e di Siena.

« ..... Avendo curato diversi ammalati di tubercolosi polmonare coll'uso esclusivo del *Pitiecor*, ottenni miglioramenti tali da potermi assicurare che dei molti rimedi stati precontizzati in questi ultimi anni contro tale malattia, il *Pitiecor* è, senza esagerazione, il migliore..... »

Milano, 7 settembre 1891.
Dott. Pietro Bonzo,
Medico Primario Emerito dell'Ospitale Fate-Bene-Fratelli di P. Nuova.

« ..... Il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare..... si sostituisce con vantaggio alle specialità degli olii di fegato di merluzzo dell'estero..... »

Torino, 8 maggio 1892.
Prof. Stefano Lauri,
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino.

« ..... Posso assicurare che il *Pitiecor* è di una incontestabile efficacia negli ingorghi glandolari e nella scrofola; nella tubercolosi polmonare mi ha poi corrisposto portando un miglioramento tale che non tralascerò certo dal continuarne la esperienza..... »

Belluno, 10 aprile 1890.
Dott. Ginseppe Pasetto.

« ..... La composizione della catramina con l'olio di fegato di merluzzo è stata una felice combinazione farmaceutica, perchè la catramina, col suo aroma speciale, scema la ripugnanza per l'olio di fegato e ne favorisce la digestione. Inoltre la catramina, come io per il primo ho dimostrato, è rimedio antituberculare e deve perciò giovare tanto ad impedire lo sviluppo della tubercolosi intestinale e mesenterica, quanto forse a curarla nel suo inizio. — Non solo teoricamente, ma anche per la superiorità fattane, posso ascrivere che il *Pitiecor* è una utile specialità farmaceutica..... »

10 agosto 1892.
Dottor Giuseppe Sommaia,
Professore di igiene alla R. Università di Pavia.

« ..... Ho constatato che il *Pitiecor* è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici. — Lo esperii pure assai utile per uso esterno, e curare col beneficio che il progresso nel lattime, cresta lattea, ed eczema [illegible] dei lattanti; siechè desso *Pitiecor* è uno fra i rimedi da me più adoperati, e nella pratica ospitaliera e nella privata..... »

Udine, 7 ottobre 1891.
Cav. Uff. Dott. Fernando Franzolini,
Docente pareggiato di medicina Operativa nella R. Università di Padova, Chirurgo ed Ostetrico primario nell'Ospedale di Udine.

« ..... Il *Pitiecor* ha dato ottimi risultati nei molti bambini nei fu regolarmente somministrato; vennero presto assai volentieri, benissimo tollerato, portò sensibile miglioramento nell'energia e nella nutrizione generale..... Il *Pitiecor* procurò un bene grandissimo ai nostri poveri bambini..... »

Brescia, 7 agosto 1892.
Per la Commissione:
Dott. Giovanni Materzanini.

I. R. CLINICHE PEDIATRICHE
VIENNA

(Kinderspitales - Direction).

Vienna, 15 *marzo* 1892.

« ..... *Dalle esperienze largamente fatte col* « *Pitiecor* » *in queste Imperiali Cliniche, risulta essere tale rimedio utilissimo, massime nei casi di rachitide, scrofola e deperimento. Oltre l'efficacia meravigliosa, ha il vantaggio di essere preso volentieri, ben tollerato e facilmente digerito.....* »

Cav. Dott. ALOIS MONTY,
Prof. dell'Università di Vienna Direttore delle Kinderspitäler.

CLINICA PEDIATRICA
della Regia Università
nell'Ospedale
Gesù e Maria

« ..... *Il Pitiecor è un preparato molto utile ai bambini linfatici, scrofolosi e rachitici, ed è specialmente indicato nei casi in cui si ha tendenza alle malattie del respiro..... Largamente sperimentato nella clinica dei bambini e prescritto nella clinica privata, il Pitiecor è stato riconosciuto come una sostanza ben digestosa e facilmente tollerata.....* »

Napoli, 20 gennaio 1893.
Dott. Tommaso Gulia, *Coadiutore.*

POLIAMBULANZA
Salvatore Tommasi

Napoli, 1° giugno 1892.

« ..... *Il Pitiecor fu da tutti questi poveri infermi perfettamente tollerato, e detto i risultati che potevano attendersi da un buon olio di fegato di merluzzo avvalorato da una sostanza balsamica, qual è la catramina.....* »

Il Direttore: Prof. A. Rumbo.

Gabinetto di Materia Medica
e
FARMACOLOGIA SPERIMENTALE
nella
R. Università di Catania

« ..... Debbo per omaggio alla verità confermare che il *Pitiecor* possiede le migliori condizioni desiderate dalla pratica per essere facilmente digerito e tollerato e per essere assorbito. È risultato dalle osservazioni fatte che il *Pitiecor* ha il pregio di non avere i difetti dei tanti olii di fegato di merluzzo fin qui usati, mentre ne ha tutti i vantaggi, favorendo la nutrizione in modo speciale..... »

Catania, 1° maggio 1892.
Dott. A. Cuboi,
Professore di materia medica nella R. Univ. di Catania.

« ..... Nulla odierna epidemia d'influenza mi sono servito molto vantaggiosamente del *Pitiecor* nella cura dei catarri bronchiali residuati dopo la malattia, massime in soggetti gracili e deperiti, nei quali però spesso mi hanno pure giovato le pillole di catramina..... »

Piacenza, 1° febbraio 1892.
Dott. Giuseppe Galli,
Capo dell'Ufficio Municipale d'Igiene di Piacenza, Direttore della « Rivista di Terapia e Igiene ».

« ..... In seguito ad attento e continuato esperimento da me fatto amministrando il *Pitiecor*, dichiaro che è un ottimo ricostituente di facilissima assimilazione, e quindi lo raccomandazzi nella infanzia e nella fanciullezza..... »

Cagliari, 6 novembre 1891.
Dott. Prof. Comm. Gio. Falcone,
Presidente della Facoltà medica della Università di Cagliari.

« ..... Il *Pitiecor* è un olio di fegato di merluzzo contenente piccole dosi di Catramina, vero, genuino, preparato coscienziosamente. — Il suo sapore gradevole lo rende accetto ai bambini in modo straordinario. Gli effetti terapeutici sono brillanti, come posso affermare per personali esperienze..... »

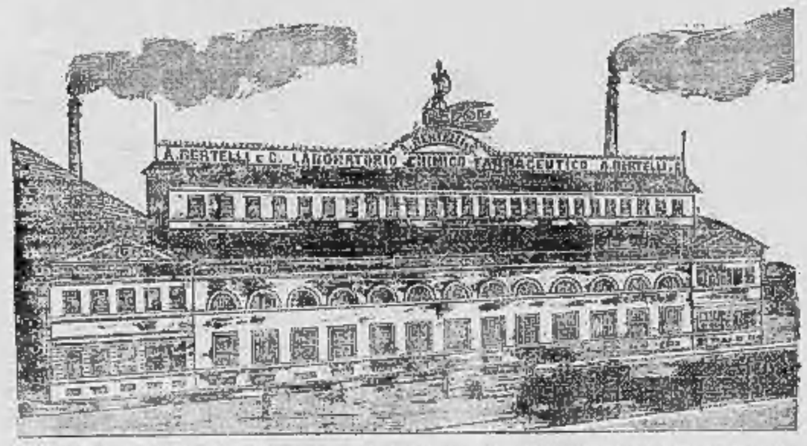
(Dal *Manuale Diagnostico Terapeutico Generale*, Napoli 1893)
Dott. Prof. Cassimiro Cesaris,
Professore nella R. Università di Napoli.

« ..... Il *Pitiecor* (olio di fegato di merluzzo con catramina) l'ho finora sperimentato in 25 casi di svariate affezioni tubercolari e catarrali dell'apparecchio respiratorio, con risultati tali che, mentre suggellano la virtù terapeutica della catramina nelle malattie tubercolari, d'altro lato dimostrano che realmente nel *Pitiecor* possediamo un esempio di ciò che possa darci la gentile associazione di un farmaco antisettico per eccellenza con un altro dotato di virtù ricostituente..... »

(Dall'*Archivio Internazionale di Laringologia — Fascicolo XX-XXI.* — Napoli, 1° dicembre 1892).
Prof. Dott. Adolfo Fabano,
Specialista per le malattie di petto, Professore della R. Università di Napoli.

« ..... Con vera soddisfazione dichiaro che avendo somministrato il *Pitiecor* a ragazzi deboli, linfatici, ovvero scrofolosi, spesso affetti da catarro bronchiale, ho avuto costantemente a lodarmene..... »

Palermo, 29 settembre 1891.
Prof. Dott. Sante Sinisi,
Prof. della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella R. Università di Palermo.



Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI e C., Milano

« ..... Non esito a dichiarare che i risultati ottenuti nella mia pratica medica coll'uso prolungato del *Pitiecor* sono stati soddisfacentissimi: ho visto in moltissimi casi di tubercolosi polmonare incipiente, trattati con questo mezzo di cura, migliorare notevolmente la nutrizione, diminuire il catarro o la tosse, o scomparire molti altri sintomi fisici e subjettivi..... »

9 settembre 1891.
Dott. Cav. Gaetano Bacci,
Professore per. di Clinica propedeutica medica nella R. Università di Modena.

« ..... Già da tempo sostituisco al vostro il *Pitiecor* con vantaggio così marcati e decisi da non avere nessun dubbio di asserire come nella terapeutica delle lunte malattie di [illegible] più efficace e meglio tollerato..... »

Forlì, 9 settembre 1891.
Prof. Dott. Luigi Carati,
Direttore del « Raccoglitore Medico », Presid. del Consiglio Sanitario.

« ..... I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi appressabili..... »

Venezia, 24 aprile 1891.
Dott. Ugo Bassi,
Medico Municipale.

« ..... Avendo esperimentato con rigore scientifico e pratico, quando non esistano stasi alterazioni, sino al giorno d'oggi non vi è nessun altro medicamento più efficace e meglio tollerato..... »

Roma, 8 gennaio 1891.
Dott. P. Gabbalini.

« ..... Sebbene io non fossi molto tenero delle specialità, pure mi è grato dichiararle che il *Pitiecor* è un'eccezione e credo di non esagerare dicendo che [illegible] in moltissime circostanze risolve, specie nei bambini, talune condizioni morbose che non sarebbe facile vincere altrimenti..... »

Roma, 27 aprile 1892.
Dott. Cav. Ruggeri Ferdinando,
Medico-chirurgo.

« ..... Ho esperimentato il *Pitiecor* in vari casi, trovai che viene ben tollerato dai piccoli malati (scrofolosi, linfatici ed anemici), presto volentieri, e che ha prontamente corrisposto allo scopo per cui venne amministrato..... »

Milano, 11 settembre 1891.
Dott. Cav. Gaetano Casati,
Medico Primario del Brefotrofio Provinciale di Milano.

« ..... Ho sperimentato con soddisfacente successo il *Pitiecor* in parecchi casi di rachitismo e di scrofola. Onde lo raccomando per la sua spiccata efficacia in tali discrasie..... »

Dott. Luigi Pera,
Direttore del R. Dispensario Celtico di Milano, già assistente di Clinica Dermosifilopatica nell'Università di Roma e di Siena.

« ..... Avendo curato diversi ammalati di tubercolosi polmonare coll'uso esclusivo del *Pitiecor*, ottenni miglioramenti tali da potermi assicurare che dei molti rimedi stati precontizzati in questi ultimi anni contro tale malattia, il *Pitiecor* è, senza esagerazione, il migliore..... »

Milano, 7 settembre 1891.
Dott. Pietro Bonzo,
Medico Primario Emerito dell'Ospitale Fate-Bene-Fratelli di P. Nuova.

« ..... Il *Pitiecor*, gradito al gusto, l'ho trovato utile somministrato nei fanciulli anemici e gracili, figli di genitori esausti, i quali non raramente mi vengono condotti perchè presentano anomalie più o meno gravi delle funzioni d'innervazione e delle funzioni psichiche..... »

Genova, 8 settembre 1891.
Dott. Prof. Cav. Eugenio Morselli,
Direttore della Clinica Psichiatrica nella R. Università di Genova.

« ..... Ho adoperato nella mia clientela privata e nella cerchia delle malattie della gola all'Ambulanza Policlinica Genovese il *Pitiecor*. — Non ho avuto che a lodarmene in tutti quei casi nei quali era necessario l'uso di una sostanza che, come valido ricostituente, unisse i vantaggi di una gradevole e facile amministrazione, a quelli di dare nel più breve tempo possibile i migliori utili effetti..... »

Genova, 29 novembre 1891.
Dott. Prof. Cav. Giulio Masini,
Professore nella R. Università di Genova, Consulente all'Ospedale di Pammatone, Specialista per le malattie della gola.

« ..... Il *Pitiecor* è in realtà un buon rimedio. Testato nei limiti delle sue indicazioni, presto nella pratica utilissimi servigi. È facilmente tollerato e digerito anche dai bambini, che spesso giungono perfino a desiderarlo. — La sua efficacia si addimostra specialmente nei fanciulli denutriti, gracili, anemici e linfatici. È sempre un prezioso aiuto nella cura delle affezioni croniche catarrali degli organi respiratori; massime in soggetti esauriti dal lungo decorso del processo morboso, e si può inoltre considerare eccellente farmaco complementare nella moderna terapia della tubercolosi dei polmoni..... »

Cremona, [illegible] maggio 1892.
Dottor Gozzi Paolo,
Medico-Chirurgo.

« ..... Gli splendidi risultati che da molto tempo vado ottenendo dall'uso del *Pitiecor* mi indussero a preferirlo ad ogni altro preparato [illegible] balsamico..... »

Oblati, 27 ottobre 1891.
Dott. Raffaele Pellecchiotti,
Membro del Consiglio Prov. Sanitario.

« ..... Nella rachitide, specialmente complicata a catarri, bronchiti e disturbi degli intestini, il *Pitiecor* non ha rivali..... »

Roma, 10 settembre 1891.
Dott. Prof. Ernesto Cavazzi,
Professore all'Università di Roma.

« ..... In due casi di adenite cervicale di forma tubercolare il risultato avuto dall'uso del *Pitiecor* è stato brillantissimo, essendosi dissipato qualsiasi ingrossamento delle glandole nel termine di quindici giorni, risultato che aveva fatto difetto durante la cura dell'olio di fegato di merluzzo, protratta per ben due mesi..... »

Ravenna, 23 aprile 1892.
Dott. Fadovani Ettore,
Medico-chirurgo.

« ..... Esperimentai dapprima alcune bottiglie di *Pitiecor* in un solo soggetto, con esito meravigliosamente efficace. In seguito lo prescrissi in altri casi, ottenendone sempre un ottimo risultato..... »

Ferrara, 6 settembre 1891.
Dott. Prof. Turri Cav. Rinaldo.

« ..... In seguito ad opportuna esperienza fatta nella mia clientela, nella mia famiglia e nell'esercizio del Dispensario delle malattie dei bambini da me diretto all'Ospedale Vittorio Emanuele, ho potuto constatare l'efficacia veramente grande del *Pitiecor*..... »

Catania, 27 dicembre 1890.
Dott. Pietro Galvagno,
Professore pareggiato per le malattie dei bambini.

« ..... Abbiamo avuto con risultati soddisfacenti nei catarri cronici di petto e nelle affezioni scrofulose dei bambini il *Pitiecor* Bertelli..... »

Catania, 12 settembre 1892.
Prof. Dott. Comm. Salvatore Tomaselli,
Direttore della Clinica Medica della Regia Università di Catania.

« ..... Con tutta tranquillità di coscienza posso dichiarare d'avere avuto sempre coll'uso del *Pitiecor* ottimi risultati, specialmente nelle affezioni bronco-polmonari e nei soggetti scrofolosi..... »

Udine, 14 settembre 1891.
Marzotteni Cav. Dott. Paolo,
Medico-capo Municipale.

« ..... Superarono ogni mia aspettativa i risultati ottenuti dal *Pitiecor*. Il suo grato sapore fa sì che ragazzi, ai quali era impossibile far ingoiare un solo cucchiaio del comune olio di fegato di merluzzo, pigliano molto volentieri e con grande loro vantaggio il *Pitiecor*..... »

Messina, 11 agosto 1892.
Dott. A. Cannata,
Profess. paregg. di patologia chirurgica.

« ..... Ho trovato il *Pitiecor* efficacissimo nella scrofola, nelle croniche malattie tarsiche ed ove fa difetto la nutrizione per ingorghi dei linfatici..... è di una tolleranza superiore ad altri medicamenti affini..... »

Messina, 15 agosto 1892.
Cav. Dott. Pomara.

---

rinnova, vivifica le costituzioni povere

« ..... Da molto tempo nell'Ambulanza Policlinica Genovese prescrivo il *Pitiecor* negli individui affetti da scrofolosi torbida del naso e della gola e ho potuto constatare la sua superiorità sugli altri preparati di simil genere, sia per la facile tollerabilità che per la sua azione tonica e ricostituente..... »

Genova, 23 novembre 1891.
Dott. Camillo Poli,
Medico dell'Ambulanza Policlinica di Genova.

« ..... Continuo a prescrivere il *Pitiecor* dal quale ho sempre ottenuto i migliori risultati, nè intendo abbandonarne l'uso appunto in virtù dei segnalati vantaggi che ne ho ritratti..... »

Genova, 6 settembre 1891.
Prof. Gallerani Dott. Cav. Giuseppe.

« ..... Ho impiegato il *Pitiecor* in un caso di bronco-tracheite catarrale cronica ed in un altro di catarro sub-acuta, ugualmente catarrale..... Il muccpus è diminuito in entrambi i casi, e la nutrizione è migliorata..... La tolleranza del *Pitiecor* è perfetta, ed anzi eccita la funzione dello stomaco, aumentando l'appetito, rendendo facile la digestione..... Lo prescrivo e lo raccomando quando, contemporaneamente al balsamici, occorra l'olio di fegato di merluzzo per migliorare la nutrizione e togliere, o almeno diminuire, le secrezioni muco-purolente, specialmente se hanno sede nelle vie respiratorie ed urinarie..... »

Roma, 9 maggio 1891.
Dott. Tommaso Biliotti,
Sanitario del Municipio di Roma.

« ..... Ebbi occasioni frequenti di prescrivere il *Pitiecor* e me ne trovai sempre contentissimo come ricostituente vinse l'efficacia dell'olio di fegato di merluzzo..... »

Pesaro, 8 settembre 1892.
Prof. Comm. Dott. Antonio Michetti,
Direttore del Manicomio Provinciale di Pesaro.

« ..... Esperimentai il *Pitiecor*, ed ho il piacere di dichiarare che ne rimasi soddisfatto poichè corrispose alla mia aspettazione, ed è preso senza alcuna ripugnanza dai bambini..... »

Venezia, 5 maggio 1891.
Dottor Angelo Minich,
Senatore del Regno.

« ..... Ho fatto l'esperienza del *Pitiecor* sui miei ammalati, e sono lieto di dire che lo riconobbi di ottima preparazione sia per la purezza dell'olio, per il sapore gradevole, quanto per le sue qualità nutritive e medicamentose..... »

Brescia, 3 maggio 1891.
Dott. Giulio Filippini.

« ..... *Rachitismo*..... è indicato il *Pitiecor* preparato con olio finissimo di fegato di merluzzo e catramina dal laboratorio Bertelli di Milano..... *Tubercolosi*..... se il processo tisiogeno è già iniziato si prescriva il *Pitiecor*..... »

(Dal *Manuale Clinico*, 1891), Napoli.
Prof. Dott. cav. Domenico Frisone.

« ..... Ho somministrato il *Pitiecor* a vari infelici clienti, tra lanciulli e adulti, deperiti nella nutrizione e l'ho trovato sempre efficace e tollerabile..... »

Napoli, [illegible] agosto 1892.
Dott. Prof. Eugenio Fazio,
Direttore della *Rivista Internazionale d'Igiene.*

« ..... Ebbi occasione di esperimentare il *Pitiecor* in alcuni casi di tubercolosi laringea, con risultato soddisfacentissimo sia riguardo alle sue qualità ricostituenti, sia riguardo al suo sapore, aggradevole, ed alla facilità della sua digestione..... »

Verona, 9 settembre 1891.
Prof. Comasini Dott. Corrado,
Primario Specialista per le malattie dell'orecchio e della gola all'Ospedale Maggiore.

è la migliore cura primaverile per i bambini

« ..... Ho notato che i bambini pigliano assai volentieri il *Pitiecor* e ne ricavano buonissimi effetti ricostituenti..... »

Messina, 26 agosto 1892.
Dott. Michele Violato.

IL PITIECOR costa L. 2 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. 5.60 franche di porto dai proprietari esclusivi [illegible] brevetto A. BERTELLI e C. (Chimici-Farmacisti), **Milano**, via Monforte, 6, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di Londra, Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 65.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.